

Piano Triennale delle Attività 2021 – 2023

Approvato con delibera dell'Assemblea d'Ambito N. 19 del 29-09-2021

PREMESSA

A. SEZIONE STRATEGICA

A1 Il contesto di riferimento dell'operatività dell'Ente

- a) *Il quadro normativo nazionale e regionale in materia di servizio gestione integrata rifiuti*
- b) *Le innovazioni normative apportate dal Dlgs 116/2020*

A.2 Il servizio rifiuti nell'Ambito Toscana Sud: il rapporto con il Gestore SEI Toscana

- a) *Il percorso che ha portato all'attuale configurazione del servizio rifiuti in ATO Toscana Sud*
- b) *Il Regolamento per il Controllo della Gestione*
- c) *La realizzazione degli investimenti previsti a gara e la sopravvenuta carenza dei requisiti tecnici*
- d) *La determinazione del Corrispettivo nella fase di start-up e il Credito di fine concessione*
- e) *La quantificazione dell'importo dei crediti TIA e la loro imputazione sui PEF comunali*
- f) *L'erogazione di finanziamenti con risorse regionali per gli investimenti sullo sviluppo dell'RD*
- g) *Il Piano industriale SEI*

A.3 La programmazione e la gestione del trattamento negli impianti dei flussi di rifiuti prodotti nell'Ambito

- a) *Il Sistema degli impianti d'Ambito e l'adeguamento delle Convenzioni con i terzi gestori impianti*
- b) *La pianificazione d'ambito e la programmazione annuale dei flussi*
- c) *L'autosufficienza d'ambito e gli Accordi interambito tra le tre ATO*

A.4 La determinazione della tariffa

- a) *Il nuovo Metodo tariffario ARERA e il ruolo dell'Autorità come Ente territorialmente competente*
- b) *La determinazione del PEF 2021 secondo l'MTR-1 ARERA*
- c) *La ripartizione comunale del PEF d'Ambito SEI Toscana*
- d) *Il recepimento delle innovazioni apportate dall'MTR-2 ARERA con decorrenza dal PEF 2022*

B. SEZIONE OPERATIVA

B1 Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente

B2 Le risorse umane e la logistica

B3 Programma triennale Lavori pubblici e Programma biennale Acquisti di forniture e servizi

B4 Il contenzioso in essere

B3 Gli Obiettivi operativi:

- per l'esercizio 2021
- per il biennio successivo 2022-2023

PREMESSA

L' Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud (ATS) è stata istituita con decorrenza da 1.1.2012 ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 28 dicembre 2011 n. 69, per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio rifiuti da parte dei 104 comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Toscana Sud.

Ai fini della redazione dei documenti di programmazione di bilancio, l'Autorità può essere assimilata alla categoria degli Enti strumentali di Enti territoriali.

Secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), gli enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad approvare, oltre al bilancio triennale di previsione, anche il Piano delle attività di durata almeno triennale paragrafo 4.3.

In assenza di una disciplina specifica dei contenuti del Piano delle attività previsto per gli Enti strumentali, si ritiene di potersi tendenzialmente riferire all'articolazione ed ai contenuti definiti nel citato "Principio contabile" per il Documento Unico di Programmazione (DUP) semplificato previsto per gli Enti Locali di piccole dimensioni (paragrafo 8.4 dell'Allegato 4/1)

Nella redazione del presente documento, pertanto, ci si richiama alla predetta normativa sul DUP, opportunamente adattata alla luce anche delle diverse funzioni svolte dall'Autorità rispetto ad un ente locale, con una conseguente articolazione del documento tra:

A) Sezione Strategica

B) Sezione Operativa

Coordinando la richiamata normativa nazionale con gli atti di programmazione previsti dallo Statuto dell'Ente, il Piano delle attività costituisce l'atto con il quale l'Assemblea formula al Direttore gli indirizzi per l'amministrazione dell'Autorità nel triennio 2021-2023, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lett. h) dello Statuto.

La parte del Piano riferita al primo esercizio del triennio 2021-2023 riveste anche le funzioni di Programma Annuale delle Attività, sottoposto dal Direttore Generale all'approvazione dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lett. i) dello Statuto.

La Sezione Operativa definisce inoltre gli obiettivi dell'Autorità per l'esercizio 2021 e per il triennio 2021-2023, da recepire anche nel Piano della Performance dell'esercizio 2021, quali obiettivi per la misurazione della performance del Direttore Generale e per l'Ente nel suo complesso, sulla base dei quali il Direttore provvederà all'assegnazione degli obiettivi organizzativi e individuali. Ciascuno degli obiettivi definiti per l'anno 2021 trova la sua genesi nel contesto di riferimento rappresentato nei capitoli della parte strategica.

Il ciclo della programmazione si chiuderà con la Relazione sull'attività dell'Ente che il Direttore presenterà all'approvazione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, e con la Relazione sulla performance che rappresenterà, con la validazione dell'OIV, il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati.

A) SEZIONE STRATEGICA**A1) Il contesto di riferimento dell'operatività dell'Ente***a) Il quadro normativo nazionale e regionale in materia di servizio gestione integrata rifiuti*

Il quadro normativo nazionale in materia di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani si basa sul principio della gestione sovracomunale in ambiti ottimali, sancito in particolare da:

- il Dlgs 152/2006 secondo le quali la competenza in materia di Gestione del servizio integrato rifiuti urbani è attribuita ai Comuni, che la esercitano a livello sovracomunale organizzandola in ambiti territoriali ottimali, denominati ATO, delimitati dai Piani regionali rifiuti con lo scopo di superare la frammentazione delle gestioni, conseguendo adeguate dimensioni gestionali
- il DL 138/2011 (comma 1-bis dell'art. 3-bis introdotto dal DL 1/2012) in base al quale:
 - o “le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta delle forme di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti dalle Regioni, ai quali i Comuni aderiscono obbligatoriamente
 - o Le deliberazioni degli enti di governo dell'ambito, per quanto di loro competenza, sono validamente assunte dai competenti organi degli stessi senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive, da parte degli organi dei Comuni

Il finanziamento dei costi del servizio rifiuti è disciplinato dalla L.147/2013 che consente due forme di prelievo:

- la tariffa a corrispettivo (TARIP), applicata direttamente dal gestore agli utenti e quindi senza impatti sul bilancio comunali, nei Comuni ove siano stati istituiti sistemi di misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti, come disciplinati dal Decreto Ministeriale 22 maggio 2017, che consente di adottare per frazioni di rifiuto differenziato metodi forfettari di misurazione, riservando l'obbligo di misurazione puntuale ai soli rifiuti indifferenziati
- il tributo TARI negli altri Comuni, che lo accertano tra le proprie entrate di bilancio, con incarico di accertamento e riscossione svolto direttamente dal Comune o affidato al gestore del servizio, mentre i costi di gestione del servizio sono imputati tra le spese del bilancio Comunale

Le competenze attribuite dalla legge (art. 3-bis del DL 138/2011) agli Enti d'Ambito in materia di determinazione delle tariffe si esplicano nei soli Comuni ove si applica la tariffa a corrispettivo TARIP. Negli altri Comuni le competenze degli Enti d'Ambito sono limitate dalle riserve di legge in materia tributaria, per cui l'approvazione del tributo TARI spetta esclusivamente ai Consigli Comunali.

Il quadro normativo regionale in materia è principalmente definito dalla L.R.T. N. 69/2012 che dispone:

- All'art. 30 la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) ai fini dell'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti, attribuendo all'ATO Toscana Sud i Comuni delle provincie di Arezzo, Siena e Grosseto, a cui si sono aggiunti con la DCRT 59/2013 i Comuni della Valle di Cornia

- All'art. 31 l'istituzione, per ciascuna dei tre ATO in cui è delimitata la Toscana, delle Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, enti rappresentativi di tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale di riferimento, con personalità giuridica di diritto pubblico, dotate di autonomie organizzativa, amministrativa e contabile
- All'art. 32 comma 1 l'attribuzione ai Comuni, che le esercitano obbligatoriamente tramite le Autorità servizio rifiuti, delle funzioni di *programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio*. All'art. 36 l'attribuzione all'Assemblea dell'Autorità dei compiti di approvazione del piano d'ambito, determinazione e modulazione della tariffa del servizio, scelta della forma di gestione e approvazione del contratto di servizio e della carta di qualità del servizio

b) Le innovazioni normative apportate dal Dlgs 116/2020

Il Dlgs 116/2020 è intervenuto a modificare la legislazione riguardante i rifiuti speciali assimilati agli urbani con decorrenza da 1/01/2021, stabilendo che sono rifiuti urbani sia tutti i rifiuti domestici, sia quelli provenienti da altre fonti ma simili per composizione e natura ai rifiuti domestici, come identificati in apposito elenco allegato.

Rimangono escluse dall'elenco riportato sopra le attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del Codice civile, mentre attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto in cui si riportano tipologie cui esse sono simili.

Un'assimilazione "ex lege" che opera quindi in base a criteri esclusivamente qualitativi, venendo meno, pertanto, la possibilità per i Comuni di assimilare con limiti quantitativi alcune tipologie di rifiuti.

Per quanto concerne le attività industriali, con la circolare interpretativa del 12.04.2021 il MiTE ha chiarito che le attività industriali sono produttive sia di rifiuti urbani che di quelli speciali e che per le stesse utenze rimane impregiudicato il versamento della TARI relativa alla parte fissa, calcolato sui servizi forniti indivisibili, con la conseguenza che:

- le superfici dove avviene la lavorazione industriale sono escluse dall'applicazione dei prelievi sui rifiuti, sia con riferimento alla quota fissa che alla quota variabile
- continuano, invece, ad applicarsi i prelievi sui rifiuti, sia per la quota fissa che variabile, relativamente alle superfici produttive di rifiuti urbani, come ad esempio, mense, uffici o locali funzionalmente connessi alle stesse, mentre è controverso l'assoggettamento a tassazione dei magazzini di materie prime, di merci e di prodotti finiti,
- laddove l'utenza non domestica scelga di conferire i rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, resta comunque dovuta la quota fissa poiché il comma 649 prevede l'esclusione della sola componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti e cioè della parte variabile

Con la circolare del 12.04.2021 il MiTE precisa poi, in merito alle attività connesse a quelle agro industriali e della pesca (ad es. gli Agriturismo), che le indicazioni dell'allegato L-quinquies della Parte IV del TUA ("*attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe*") possono essere applicabili alle attività connesse alla produzione agricola che presentano le medesime caratteristiche riportate nel citato allegato.

Sulla base di tale previsione, per le suddette utenze deve ritenersi ferma, quindi, la possibilità, in ogni caso, di concordare a titolo volontario con il servizio pubblico di raccolta modalità di adesione al servizio stesso per le tipologie di rifiuti indicati nell'allegato L-quater della citata Parte IV del TUA.

Inoltre, il MiTE ritiene che, in considerazione della necessità di garantire la corretta gestione dei rifiuti, nelle more dell'aggiornamento del rapporto contrattuale tra le utenze indicate ed il gestore del servizio pubblico, debba essere comunque assicurato il mantenimento del servizio.

L'art 198 del TUA ribadisce che le utenze non domestiche possano conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani recuperabili (come carta, plastica, metalli etc) previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi. Tali rifiuti sono comunque computati ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti urbani.

Tale possibilità viene subordinata alla formalizzazione al Comune (mediante apposita dichiarazione) della scelta di servirsi del gestore del servizio pubblico o del ricorso al mercato per un periodo non inferiore a cinque anni, salva la possibilità per il gestore del servizio pubblico, dietro richiesta dell'utenza non domestica, di riprendere l'erogazione del servizio anche prima della scadenza quinquennale.

Con il recente art. 30 comma 5 del D. L. n. 41 del 2020, è stato stabilito che la comunicazione da parte del produttore deve essere effettuata entro il 31 maggio di ciascun anno.

Limitatamente al 2021, la medesima disposizione prevede che gli atti afferenti alle modificazioni relative alla TARI (la tariffa, il regolamento TARI e la tariffa corrispettiva) debbano essere approvati entro il termine del 30 giugno, sulla base del piano economico finanziario (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti.

La circolare del MiTE precisa inoltre che la comunicazione, relativa alla scelta di affidarsi a un gestore alternativo a quello del servizio pubblico, deve riportare le tipologie e le quantità dei rifiuti urbani prodotti oggetto di avvio al recupero: essa, quindi, ha valenza a partire dall'anno successivo a quello della comunicazione.

Secondo la circolare del MiTE, in base alle recenti innovazioni normative, la riduzione della quota variabile prevista dal comma 649 della Legge 147/2013 per il solo riciclo dovrebbe essere ora riferita a qualunque processo di recupero, mentre secondo ANCI IFEL è rimessa alla potestà regolamentare dei Comuni la scelta di assumere il vincolo dell'avvio a recupero o al riciclo dei rifiuti di origine non domestica.

Nella nuova definizione di rifiuto urbano rientrano infine anche quelli derivanti dalla manutenzione del verde pubblico, in conflitto, quindi, con la delibera Arera 443/2019/R/rif secondo la quale, sono da considerarsi, invece, esterni al perimetro di affidamento del servizio di igiene urbana.

In conclusione, da una prima sommaria stima dell'impatto delle modifiche normative introdotte dal Dlgs 116/2020 sull'applicazione della TARI, si potrebbe ritenere che i cambiamenti per le piccole attività commerciali e terziarie (negozi, uffici etc.) dovrebbero essere limitati ma per quelle più strutturate di tipo industriale è concreto il rischio di una consistente riduzione delle superfici sottoposte a ruolo TARI o viceversa di aumento delle quantità conferite al servizio pubblico.

Obiettivo di riferimento per l'esercizio 2021: 1. Supporto ai Comuni nella modifica del Regolamento TARI per recepire innovazioni Dlgs 116/2020

A.2) IL SERVIZIO RIFIUTI NELL'AMBITO TOSCANA SUD: IL RAPPORTO CON IL GESTORE SEI TOSCANA

a) Il percorso che ha portato all'attuale configurazione del servizio rifiuti in ATO Toscana Sud

L'Autorità per il servizio rifiuti ATO Toscana Sud è l'Ente affidante il servizio integrato di gestione rifiuti urbani e assimilati nell'Ambito Toscana Sud (province di Arezzo, Siena, Grosseto e Val di Cornia in provincia di Livorno). L'Autorità è anche l'Ente titolare del rapporto contrattuale con il Gestore del Servizio.

L'attuale configurazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti nell'Ambito Toscana Sud deriva da alcune scelte strategiche adottate tra il 2009 e il 2011 dall'Ente Comunità d'Ambito, che svolgeva le funzioni di Ente di governo dell'Ambito prima dell'istituzione con decorrenza da 1.1.2012 dell'Autorità ATO Toscana Sud.

Nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 152/2006 e dalla LRT 61/2007 la Comunità d'Ambito ha bandito la Gara per la selezione del soggetto a cui affidare la Gestione del Servizio per l'intero ambito, aggiudicata all'ATI Progetto SEI, poi costituita in forma societaria con la ragione sociale di SEI Toscana, con la quale è stato stipulato in data 27.3.2013 il contratto di affidamento del servizio durata di vent'anni a decorrere da 1.1.2014.

Subito prima dell'avvio della gara per la selezione del Gestore Unico, la Comunità d'Ambito aveva definito il quadro regolatorio dei rapporti con i gestori dei pre-esistenti Impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti indifferenziati e della frazione organica/verde (nel complesso definiti "Sistema Impiantistico d'Ambito"), sottoscrivendo apposite Convenzioni con i seguenti Terzi Gestori Impianti che definiscono puntualmente le tariffe di accesso agli impianti in funzione inversa alle quantità conferite:

- Aisa Impianti per l'impianto di selezione, termovalorizzazione e compostaggio di San Zeno (Arezzo)
- Siena Ambiente per l'impianto di selezione e compostaggio di Le Cortine (Asciano), per l'impianto di termovalorizzazione di Foci (Poggibonsi), per l'impianto di compostaggio di Poggio alla Billa (Abbadia San Salvatore) e per gli impianti di discarica di Poggio alla Billa e Torre a Castello (ora cessata),
- CSAI per l'impianto di discarica di Casa Rota (Terranova Bracciolini)
- CP 2000 per l'impianto di discarica di Cannicci (Civitella Paganico)
- TB per l'impianto di selezione e compostaggio di Casa Rota
- Futura per l'impianto di Strillaie (Grosseto) di selezione e trattamento di rifiuti indifferenziati con produzione di CSS, e di compostaggio della frazione organica,

Sui comportamenti delle persone fisiche che hanno agito nella conduzione della procedura di gara la Procura di Firenze ha condotto indagini che hanno portato all'emanazione nel novembre 2016 di ordinanze cautelari nei confronti dell'ex Direttore Generale dell'Autorità e di alcuni amministratori di SEI Toscana, per i reati ipotizzati di Turbata libertà degli incanti di cui all' art. 353 c.p., di Corruzione propria di cui all'art. 319 C.p. e di Corruzione attiva di cui all'art. 321 c.p. e di Induzione indebita di cui all'art. 317 c.p. (ora 319-quater).

A seguito delle ordinanze cautelari l'ex Direttore Generale dell'Autorità ha rassegnato le dimissioni a cui ha fatto seguito una prolungata vacatio nella copertura a pieno titolo dell'incarico di Direttore Generale, che si è protratta per quasi un anno fino al 2 ottobre 2017 quando è entrato in carica il nuovo Direttore Generale selezionato con apposito concorso pubblico, in carica fino al 31 maggio 2022 quanto cesserà per pensionamento.

Rispetto al procedimento penale, giunto alla fase del rinvio a giudizio di alcuni imputati, l'Autorità si è costituita con delibera dell'Assemblea N. 31 del 12.11.2018 parte civile nei confronti delle persone fisiche coinvolte e ha chiamato gli enti SEI Toscana e Siena Ambiente S.p.A. a rispondere civilmente delle condotte contestate agli imputati persone fisiche in forza del rapporto lavorativo che li legava ad essi

Le richiamate vicende penali hanno portato nei confronti di SEI Toscana anche all'adozione da parte del Prefetto, su proposta del Presidente di ANAC, delle misure di sostegno di cui all'art. 32 del DL 90/2014, dapprima nella forma dell'amministrazione straordinaria di SEI Toscana (dal 17.03.2017 al 31.07.2018) e poi nella misura affievolita del Monitoraggio, al fine di promuovere e verificare l'attuazione di una serie di interventi (cosiddetto "Cronoprogramma") concordati tra gli ex amministratori straordinari e gli amministratori ordinari della società.

Le misure di sostegno ex art. 32 sono cessate al 31.07.2020, alla luce dell'attuazione di gran parte delle misure previste nel Cronoprogramma. Da allora l'amministrazione della società è retta esclusivamente dagli organi amministrativi ordinari che a partire da dicembre 2020, sono espressione del nuovo socio industriale IREN Ambiente, affiancato dai soci pubblici Siena Ambiente, Estra, CSAI e AISA.

Il Contratto di servizio stipulato il 27.03.2013 con SEI Toscana prevedeva una fase transitoria per completare il quadro regolatorio dell'affidamento, come poi definito con l'Accordo Integrativo del 27/12/2013 e con il successivo Accordo Pluriennale del 16/11/2015, che hanno introdotto significative innovazioni rispetto ai

documenti di gara, in gran parte riferite alla fase di start-up dell'affidamento (2014-2017), ai quali si sono poi aggiunti accordi specifici per la regolazione dei Servizi opzionali.

Per dirimere le controversie e le difficoltà applicative sorte nell'interpretazione di alcuni passaggi del Contratto di Servizio e degli Accordi integrativi, le parti sono ricorse in più occasioni alla procedura di conciliazione prevista dall'art. 82 del Contratto di Servizio, con la nomina di apposito Comitato formato dai rispettivi Direttori Generali e da un avvocato dello Stato in quiescenza nella veste di Presidente.

Ad esito delle conciliazioni le parti sono pervenute alla sottoscrizione di tre Accordi conciliativi, rispettivamente in data 13.11.2018, 17.06.2019 e 25.06.2020:

- con il primo Accordo conciliativo sono state definite alcune questioni oggetto dei ricorsi di SEI Toscana avverso le delibere dell'Autorità di approvazione dei corrispettivi degli esercizi 2016, 2017 e 2018, con conseguente cessazione del contendere a fronte del riconoscimento di una somma forfettaria a SEI Toscana a valere su un fondo contenzioso istituito negli anni precedenti
- con il secondo Accordo conciliativo si sono definite le modalità di regolazione del Credito "in monte" di SEI Toscana a fine concessione risultante dalla Consuntivazione del primo quadriennio 2014-2017, mediante l'accollo del debito in capo al futuro gestore subentrante, regolando gli effetti dei ritardati pagamenti (rispetto alle scadenze contrattuali) dei Corrispettivi al Gestore da parte dai Comuni
- con il terzo Accordo conciliativo sono state definite alcune questioni pregresse relative alla Val di Cornia e la consuntivazione del primo anno della concessione (il 2014).

Un quarto tavolo di conciliazione è stato infine poi attivato con riferimento agli effetti "sanzionatori" del Regolamento per il controllo, come illustrato nel paragrafo seguente.

b) Il Regolamento per il Controllo della Gestione

Il Contratto di Servizio prevede all'art. 19.3 che le Parti definiscano su base negoziale, e quindi con il reciproco consenso:

- un documento di verifica del Contratto di servizio che regoli modalità e criteri di verifica da parte dell'Autorità del rispetto del Contratto, anche ai fini della determinazione del Corrispettivi
- i contenuti del Rendiconto di gestione di cui all'art. 20 del Contratto, costituito dall'insieme dei dati e documenti forniti dal gestore all'Autorità, atti a consentirle di monitorare e controllare il servizio,

Il processo di definizione del Regolamento per il Controllo della Gestione si è strutturato secondo la seguente articolazione:

- o un Testo base del Regolamento che definisce gli scopi, gli attori, le modalità e i contenuti essenziali del sistema di controllo della gestione del servizio di ambito da riservare alla competenza deliberativa dell'Assemblea dato il suo contenuto strategico;
- o una serie di Allegati tecnici, individuati nel Testo base, che definiscono nel dettaglio gli aspetti operativi delle attività di controllo, demandati ad apposite determinazioni del Direttore Generale dato il loro contenuto tecnico-operativo, salvo l'allegato tecnico che disciplina il sistema sanzionatorio che, data la sua particolare rilevanza, è riservato all'approvazione dell'Assemblea.

Il Testo base del Regolamento è stato approvato dall'Assemblea con la delibera N.9 del 18.04.2019 e in data 30 luglio 2019 è stato sottoscritto tra le parti.

Il controllo sulla prestazione dei servizi da parte del Gestore, in rapporto ai servizi programmati, è imperniato in primo luogo sulla Piattaforma on-line ad accesso remoto, basata sul Sistema Informativo

territoriale, applicativo di proprietà dell'Autorità e messo a disposizione di tutti i Comuni, dove il Gestore carica giornalmente il geodatabase dei servizi effettivamente svolti, con georeferenziazione di tutti gli elementi rilevanti del sistema (gite, contenitori, utenze, ore lavorate, modalità operative, etc.).

Il sistema di controllo prevede poi controlli "in campo" (sopralluoghi in loco) e segnalazioni di disservizi da parte delle amministrazioni comunali, anch'esse canalizzate attraverso la Piattaforma on-line. In tal modo sarà possibile pervenire ad una consuntivazione oggettiva e tracciata dei servizi svolti, sia ai fini della contabilizzazione del corrispettivo dovuto, che in supporto alle contestazioni di disservizi.

Per quanto riguarda infine il sistema sanzionatorio conseguente all'applicazione del Regolamento di controllo, ad inizio 2021 non era ancora operativo, in quanto non ancora approvato dagli Organi di SEI Toscana, lo schema di Accordo raggiunto in sede di Quarto Tavolo conciliativo, che disciplina gli effetti di decurtazione dal corrispettivo di consuntivo di ciascun Comune conseguenti ad inadempimenti del gestore accertati dall'Autorità

Secondo lo schema di Accordo, approvato dall'Assemblea dell'Autorità con delibera N. 24 del 13.11.2020, il singolo atto di accertamento dell'eventuale inadempimento del Gestore nel servizio prestato ad uno specifico Comune viene emesso al termine dell'istruttoria condotta dall'Autorità a seguito di ciascuna segnalazione di disservizio da parte della rispettiva amministrazione comunale, e dopo aver acquisito le controdeduzioni del gestore.

In sede di consuntivazione dell'esercizio di riferimento, a seguito di una valutazione di sintesi per ciascun Comune nella quale vengono a confluire tutti gli atti di accertamento degli inadempimenti rilevati nel territorio di sua competenza, il Direttore Generale dell'Autorità adotta i provvedimenti di decurtazione del corrispettivo applicato a quel Comune, tenendo conto sia del numero dei disservizi, che della loro gravità.

Obiettivo di riferimento per l'esercizio 2021: 2) Attivazione del sistema sanzionatorio applicabile ai disservizi di SEI Toscana segnalati dalle amministrazioni comunali

c) La realizzazione degli investimenti previsti a gara e la sopravvenuta carenza dei requisiti tecnici

La gara per l'affidamento del servizio nell'Ambito Toscana Sud prevedeva il diritto/dovere di dell'aggiudicatario di realizzare di due tipologie di investimenti:

- due nuovi impianti per il trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati e della frazione organica differenziata: un Termovalorizzatore ad Arezzo e un Biodigestore a Terranuova Bracciolini
- una rete diffusa di Stazioni di Supporto alla Raccolta (Centri di raccolta)

La realizzazione di questi investimenti era riservata a due soci dell'RTI aggiudicatario in possesso dei requisiti tecnici (SOA) richiesti dalla gara, e precisamente Unieco per gli impianti e La Castelnuovese per le SSR, che sono peraltro stati entrambi assoggettati a procedura concorsuale senza continuità di impresa, cosicché la compagine societaria di SEI Toscana si è trovata priva di soci con i requisiti richiesti.

In questa fase, per la realizzazione delle Stazioni di Supporto della Raccolta (SSR), sollecitata come urgente da parte di numerose amministrazioni comunali per ragioni di interesse pubblico, è stata concordata con il gestore Unico, in deroga al Contratto di servizio, una soluzione temporanea che prevede il ricorso a terzi appaltatori selezionati dal Gestore con le procedure di cui al codice degli appalti pubblici.

Questa soluzione ha consentito di realizzare e/o di avviare la realizzazione di 20 nuove SSR (Montepulciano, Monteriggioni, Chianciano, Campiglia, Castelnuovo B.ga, Foiano, Sansepolcro, Siena, San Casciano dei Bagni, Sarteano, Capalbio, Castagneto Carducci, Suvereto, Monte Argentario, Cetona, Isola del Giglio, Piombino, San Vincenzo, Buonconvento, Montalcino)

La realizzazione dei due nuovi Impianti di Termovalorizzazione e Biodigestione previsti dal contratto di servizio è stata invece temporaneamente sospesa nell'Accordo Integrativo del 27.12.2013, fermo restando l'impegno del Gestore a dare avvio alle procedure per il rilascio dei Permessi relativi agli Impianti stessi.

Per poter procedere nell'avvio della realizzazione dei due impianti previsti dalla gara, dovrà quindi previamente perfezionarsi il percorso per il ripristino dei requisiti tecnici in capo alla compagine sociale di SEI Toscana, secondo le linee definite nel parere rilasciato dall' ANAC, che con sua nota del 16/3/2018, in applicazione all'art 37 comma 19 del Dlgs 163/2006, hanno riservato al solo socio mandatario (e quindi a Siena Ambiente) la titolarità del diritto (e dell'obbligo) di individuare l'operatore economico subentrante nella compagine sociale di SEI Toscana che sia in possesso dei prescritti requisiti tecnici.

Con una pluralità di interventi da allora sistematicamente succedutisi nell'ultimo triennio, l'ultimo dei quali con Nota prot. 4892 del 30.08.2021, l'Autorità ha invitato Siena Ambiente ad attivare il procedimento finalizzato all'individuazione del nuovo socio industriale di SEI Toscana, subentrante ai soci portatori dei requisiti per la costruzione degli impianti previsti in sede di gara. Ad oggi il procedimento di individuazione del nuovo socio mediante aumento di capitale ad esso dedicato, avviato con delibera dell'Assemblea dei soci SEI Toscana del 16.03.2021, non si è ancora concluso.

Parallelamente alla ricerca del nuovo socio, l'Autorità ha anche più volte prospettato al Gestore Unico l'opportunità di esercitare la sua facoltà di cui all'art. 31.4 del Contratto di Servizio, che lo legittima ad *"avanzare proposte di aggiornamento del Sistema degli Impianti"*, quale definito in sede di gara, *"in cui siano rappresentate variazioni dell'assetto impiantistico al fine di garantire una sua più efficiente ed efficace razionalizzazione"*.

Nelle more dell'individuazione del nuovo socio portatore dei requisiti, o dell'esercizio della richiamata facoltà di cui all'art. 31.4 del CdS, l'Autorità ha evidenziato a SEI Toscana lo stato di criticità, come di seguito illustrata, nella copertura del fabbisogno di smaltimento dei rifiuti indifferenziati prodotti nell'Ambito, sottolineando l'indifferibile attivazione di iniziative che consentano all'Ambito Toscana Sud di veder implementata la dotazione impiantistica idonea allo smaltimento dei propri rifiuti indifferenziati ed organici.

Perdurando questo stato di totale incertezza sulle modalità e sui tempi di ripristino dei requisiti per la costruzione degli impianti previsti dalla gara, l'Autorità è chiamata a tutelare il superiore interesse pubblico alla continuità dello smaltimento dei rifiuti prodotti nell'Ambito, esercitando le proprie competenze in relazione a istanze autorizzative per la riqualificazione di impianti già convenzionati, anche in considerazione della loro capacità di colmare il gap impiantistico e di ridurre i costi mediante l'applicazione di nuove tecnologie.

In questo contesto vanno quindi inquadrati i pareri positivi espressi dall'Autorità, di seguito richiamati, ai Progetti di revamping di impianti esistenti convenzionati idonei a soddisfare il suo fabbisogno di conferimento.

d) La determinazione del Corrispettivo nelle fase di start-up e il Credito di fine concessione

Il modello di regolazione del Corrispettivo previsto in sede di gara per il servizio prestato dal Gestore SEI Toscana disponeva che il Corrispettivo d'Ambito venisse determinato dall'Autorità in via preventiva ai fini del PEF annuale di ogni Comune, applicando il sistema dei costi standard previsti nel capitolato di gara, con conguaglio a consuntivo ad esito della rendicontazione del servizio, da applicare nel Corrispettivo della seconda annualità successiva.

L'Accordo Pluriennale del 16/11/2015 aveva però stabilito che il Corrispettivo di Preventivo nel primo quadriennio 2014-2017 venisse calcolato applicando criteri in deroga, concordati con il fine di calmierare l'impatto tariffario nella fase di start-up dell'affidamento, riconoscendo ex-ante al Gestore un compenso forfettario, rispetto al quale calcolare a consuntivo uno scostamento che avrebbe generato un credito a suo favore, inizialmente da regolarsi mediante un allungamento della durata della concessione.

Per effetto del Secondo Accordo conciliativo del 13.06.2019 il debito nei confronti di SEI Toscana che risulterà dalla consuntivazione 2014-2017 sarà invece oggetto di accollo in capo al futuro gestore subentrante di un credito di fine concessione, la cui puntuale quantificazione veniva demandata ad accordi successivi.

Restava comunque confermato che lo scostamento tra il corrispettivo fatturato da SEI Toscana ai Comuni nel quadriennio 2014-2017 e gli esiti della relativa consuntivazione sarebbe stato calcolato secondo una metodologia "in monte", e cioè a livello complessivo dell'intero Ambito, senza scendere a livello di singolo Comune e senza quindi generare alcun impatto sui rispettivi Piani Economico-Finanziari a fini PEF TARI.

Il Secondo Accordo conciliativo ha assunto piena efficacia sin dalla sua sottoscrizione per tutte le sue parti, salvo quelle relative agli interessi per ritardato pagamento fino al 31.12.2019 che sono diventate efficaci a seguito della loro specifica approvazione da parte dell'Assemblea di ATO Toscana Sud con la delibera N. 1 del 20.02.2020, per un importo quantificato in € 3.519.817,92, che concorre a formare il Credito di fine concessione.

A quest'ultimo concorrono inoltre, per effetto del Secondo Accordo Conciliativo, ulteriori somme riconosciute a SEI Toscana (per l'importo di € 729.083,60 di competenza dell'esercizio 2014 e per l'importo di € 1.943.442,03 di competenza del triennio 2015-2017), a titolo di definizione di alcune questioni controverse.

Con il Terzo Accordo conciliativo con il Gestore, approvato con delibera dell'Assemblea N.8 del 22.06.2020 e sottoscritto in data 25.06.2020, è stata definita:

- la consuntivazione dell'esercizio 2014 (primo anno di avvio della concessione) per le province storiche (Arezzo, Siena e Grosseto), con l'accertamento di un conguaglio a favore di SEI Toscana pari a € 6.054.556
- la consuntivazione del biennio 2016-2017 del servizio prestato ai Comuni della val di Cornia, con l'accertamento di un conguaglio a favore di SEI Toscana pari a € 2.300.628,62, comprensivo della definizione bonaria del contenzioso pendente sulle tariffe di accesso all'impianto di Ischia di Crociano

Ad inizio 2021 non era invece ancora stata concertata la quantificazione, anch'essa da porre a carico del credito di fine concessione, della consuntivazione degli esercizi 2015, 2016 e 2017, da definire in applicazione dalla metodologia di determinazione delle singole componenti disciplinata dal Secondo Accordo conciliativo, distinguendo tra:

- componenti misurabili oggettivamente in sede di accertamento tecnico, per le quali il consuntivo è posto pari al preventivo o è calcolato analiticamente in funzione diretta di variabili predefinite (quantità di rifiuti conferiti o elementi puntuali di rendicontazione economica nei confronti di terze parti)
- componenti relative al servizio di raccolta e spazzamento per le quali il consuntivo va calcolato applicando uno scarto forfettario rispetto al Corrispettivo di Preventivo calcolato ai sensi del contratto di servizio, come risultante dalle Determinazioni del Direttore Generale N. 26/2016 e N. 41/2019.

Chiuso il quadriennio di start-up (2014-2017), a partire dall'annualità riferita all'esercizio 2018 la quantificazione del corrispettivo del servizio prestato dal Gestore, a livello complessivo d'Ambito e per singolo Comune, viene calcolata in applicazione delle modalità stabilite dal nuovo Metodo Tariffario ARERA più oltre illustrato.

Per quanto riguarda il Corrispettivo per le attività di trattamento e smaltimento da corrispondere ai Terzi gestori impianti, la disciplina prevista dalle Convenzioni vigenti prevede la determinazione in via preventiva ai fini del PEF annuale di ogni Comune sulla base delle quantità previste di flussi rispettivamente prodotti, e conguaglio a consuntivo in base alle quantità effettivamente conferite, che viene traslato nel Corrispettivo della seconda annualità successiva.

L'Autorità ha regolarmente approvato la consuntivazione Corrispettivo Impianti da riconoscere ai terzi gestori impianti da parte dei singoli Comuni per tutti gli esercizi a partire dal 2014 fino al 2019.

Obiettivo di riferimento per l'esercizio 2021: 3) Accordo conciliativo con SEI Toscana per definizione Consuntivazione 2015-2017

d) La quantificazione dell'importo dei crediti TIA e la loro imputazione sui PEF comunali

In esecuzione degli impegni derivanti dalla gara per l'affidamento della concessione rifiuti ATO Toscana Sud, l'Autorità ha approvato con la delibera N. 24/2018 la quantificazione del prezzo di cessione dei crediti TIA dai precedenti gestori Aisa e Siena Ambiente al nuovo Gestore SEI Toscana.

L'importo è stato quantificato al netto dell'IVA applicata sulla TIA1 in applicazione delle sentenze della Corte di Cassazione che hanno qualificato quest'ultima come un tributo e, in quanto tale, non assoggettata ad IVA. Su questo specifico punto la delibera è stata impugnata avanti al TAR Toscana da parte dei precedenti gestori Aisa Impianti e Siena Ambiente.

Nelle more della stipula tra precedenti gestori e nuovo Gestore degli accordi di cessione dei Crediti TIA, è subentrata una nuova normativa introdotta dall'art. 4 del DL 23.10.2018 che ha disposto che siano automaticamente annullati i debiti di importo residuo fino a mille euro risultanti dai singoli carichi affidati agli Agenti della riscossione fino al 31 dicembre 2010.

Per recepire tale normativa sopravvenuta è stata disposta con delibera N. 5 del 20.02.2019 la provvisoria rideterminazione del valore dei crediti TIA oggetto di cessione al nuovo gestore.

Anche questa delibera è stata impugnata avanti al TAR da parte di Aisa.

Pur in pendenza di questi ricorsi i precedenti Gestori Aisa e Siena Ambiente hanno stipulato con SEI Toscana nel corso del 2019 gli atti di cessione dei crediti TIA, per un prezzo di cessione che (al netto della rivalutazione monetaria) corrisponde alla perdita massima complessivamente imputabile sul PEF/TARI, che nei Comuni interessati è quantificabile nei seguenti importi:

- Comune di Arezzo: € 5.128.528,22
- Comune di Foiano: € 203.731,58 in parte bilanciato da un credito di € 171.744 verso Aisa
- Comune di Poggibonsi: € 910.074,93 in parte bilanciato da un credito di € 29.714,87 verso Sienaambiente
- Comune di Chianciano € 1.454.762,13 in parte bilanciato da un credito di € 25.733,44 verso Sienaambiente
- Comune di Colle Val d'elsa € 1.152.990,79 in parte bilanciato da un credito di € 21.622,72 verso Sienaambiente
- Altri 8 Comuni senesi: € 2.423.446,15, in parte bilanciato da un credito di € 814.282,93 verso Sienaambiente
- Altri 3 Comuni senesi (tra cui Siena): € 814.282,93, interamente bilanciato da un pari credito di verso Sienaambiente, con un ulteriore eccedenza a loro credito di € 694.972,73

A valle dell'attività di quantificazione del prezzo di cessione dei crediti TIA, posta a suo carico da un preciso impegno previsto dalla gara, l'Autorità aveva anche ritenuto opportuno con la delibera N. 25/2018 definire i criteri di imputazione delle perdite su Crediti TIA nei PEF TARI dei Comuni interessati, in esecuzione di quanto disposto dal comma 654-bis dell'art. 1 della L. 147/2013, in un momento in cui non vi erano norme di legge o regolamentari che disciplinavano le modalità applicative di tale norma e i soggetti competenti in materia.

Anche la delibera N. 25/2018 è stata impugnata avanti al TAR da SEI Toscana.

Con la successiva delibera N. 10 del 20.07.2020, l'Autorità ha preso atto del subentro in materia di una normativa emanata da parte di ARERA, sostituendo il dispositivo della propria delibera 25/2018 con l'espresso richiamo ai criteri dettati dal comma 9.1 del Metodo Tariffario Rifiuti, come interpretato nel punto 1.7 del dispositivo della determina ARERA N. 2/2020, che estende anche ai crediti TIA inesigibili l'applicabilità dei medesimi criteri dettati dalla normativa vigente per l'imputazione sul PEF dei crediti TARI inesigibili.

In sede di predisposizione del PEF 2021 SEI Toscana ha avanzato all'Autorità la richiesta di imputare sui PEF dei 14 Comuni senesi interessati dalla cessione dei Crediti TIA l'importo complessivo di € 3.781.612 risultante dalle dichiarazioni di inesigibilità rese dal concessionario della riscossione.

Nel frattempo l'Autorità, al fine di definire bonariamente il contenzioso in atto, ha promosso presso i Comuni senesi interessati (ad eccezione dei tre con maggiore esposizione) un tentativo di conciliazione con SEI Toscana per concordare un piano graduale di imputazione sui rispettivi PEF dei crediti TIA inesigibili, per la quota eccedete il credito verso Siena Ambiente. A inizio 2021 il tentativo di conciliazione era ancora in corso.

Obiettivo di riferimento per l'esercizio 2021: 3. Accordo conciliativo con SEI Toscana per definizione del contenzioso sui crediti TIA in alcuni Comuni

e) L'utilizzo delle risorse regionali per cofinanziare gli investimenti di SEI Toscana sullo sviluppo dell'RD

Con la DGRT 278/2018 la Regione Toscana ha riallocato risorse destinate ad interventi nell'ambito ATO Toscana Sud, e non ancora erogate, per l'importo complessivo di € 6.075.866,87, di cui € 5.634.932,89 per nuovi progetti di sviluppo delle raccolte differenziate e € 440.933,97 relativi al saldo di progetti in fase di completamento.

Per quanto riguarda i nuovi progetti con la delibera di Assemblea N. 12 del 23.04.2018, come integrata con la delibera N. 18 del 25.07.2019, l'Autorità ha chiesto di destinare l'intera somma a progetti realizzati dal Gestore Unico SEI Toscana, finalizzati all'introduzione di modelli organizzativi del servizio basati sui sistemi Porta e Porta o di Prossimità anche con attrezzature informatizzate ad accesso controllato.

L'istanza dell'Autorità è stata accolta dalla Regione con il Disciplinare del 12.09.2018, come integrato con il decreto Dirigenziale n. 16483 del 09.10.2019, per l'erogazione di un co-finanziamento di complessivi € 5.634.933 da destinare agli interventi predetti, di cui l'80% in acconto (pari a € 4.507.945) è stato già erogato a seguito della presentazione della rendicontazione degli interventi già effettuati, e il residuo 20% (pari a € 1.126.986,57) da erogare a seguito della rendicontazione finale da trasmettere entro il 31.12.2021.

In data 08.05.2019 l'Autorità ha a sua volta stipulato con SEI Toscana una Convenzione per la concessione di un finanziamento pari all'intero importo stanziato dalla Regione, erogando all'atto della stipula della Concessione il 20% del finanziamento, e le ulteriori tranche da erogare a stato avanzamento del progetto.

Con l'Accordo del 25.06.2020 sono state disciplinate d'intesa con il gestore le modalità di contabilizzazione dei finanziamenti regionali, anche ai fini del loro trattamento secondo il metodo tariffario ARERA, partendo dalla constatazione che i finanziamenti regionali erogati a SEI Toscana devono trovare corrispondenza in una pari detrazione dal Corrispettivo a carico delle Amministrazioni comunali e quindi delle tariffe, con conseguente "scomputo dai costi a carico dell'utenza", riservando al gestore un ruolo "passante" di mero intermediario.

Nel triennio 2019-2021 le detrazioni per finanziamenti regionali complessivamente apportate al Corrispettivo fatturato da SEI Toscana sono ammontate a € 3.836.090, rispetto ai finanziamenti complessivamente erogati a SEI Toscana per l'importo di € 4.507.952, per cui residua quindi un importo di € 671.862 che sarà destinato ad abbattere il Corrispettivo dell'esercizio 2022, in aggiunta alle ulteriori erogazioni che nel frattempo dovessero pervenire dalla Regione toscana.

Per quanto riguarda invece la somma di € 440.933,97 relativa all'erogazione del saldo di progetti pregressi attivati prima dell'avvio nel 2014 della concessione affidata a SEI Toscana, l'Autorità sta completando la complessa attività di rendicontazione del relativo stato di avanzamento presso i numerosi Comuni e ex gestori coinvolti, alcuni dei quali non più operativi.

Si segnala infine che, a valere sulle risorse stanziare con la LRV n. 97/2020 (complessivi € 3.500.000,00 per il triennio 2021 – 2023, equamente ripartiti tra le tre ATO Toscane), con delibera Giunta Regione Toscana n. 319 del 29/03/2021 sono stati definiti gli interventi ammissibili a finanziamento nelle due seguenti tipologie:

- a) a titolo di premialità per i comuni che abbiano conseguito i migliori risultati nella raccolta differenziata, per un totale di 100 mila euro annue per ciascuna ATO in ciascuno degli anni 2021,2022 e 2023;
- b) al fine di sostenere la realizzazione di progetti relativi a interventi legati alla creazione o al rafforzamento di filiere di riciclo o alla crescita, qualitativa o quantitativa, della raccolta differenziata per un totale di 233 mila euro annue per ciascuna ATO nel biennio 2021-2022 e 400 mila euro nell'anno 2023;

La selezione degli interventi presentati dai Comuni ai fini dell'ammissione al finanziamento, sarà effettuata dalle Autorità d'Ambito nella misura massima del 100% del costo totale per gli interventi di cui alla lettera a), nella misura massima del 50%) del costo totale per gli interventi di cui alla lettera b).

Obiettivo di riferimento per l'esercizio 2021: 4) Emanazione di due bandi per l'erogazione ai Comuni dei nuovi finanziamenti regionali per iniziative di sviluppo della raccolta differenziata

f) L'equilibrio economico-finanziario della gestione e il Piano Industriale di SEI

Già prima dell'applicazione del nuovo Metodo Tariffario ARERA SEI Toscana aveva formalmente avanzato all'Autorità la richiesta di aprire un tavolo di conciliazione finalizzato alla valutazione della sussistenza delle clausole di revisione del Corrispettivo d'Ambito previste dall'art. 62 del Contratto di Servizio.

Nel tavolo, coordinato dall'Esperto di nomina prefettizia incaricato del Monitoraggio di SEI Toscana, l'Autorità aveva sostenuto l'esigenza che, prima di riconoscere aumenti alle tariffe applicate agli utenti, il processo di riequilibrio economico-finanziario del gestore venisse prioritariamente attivato mediante un efficientamento della sua organizzazione interna e una revisione dei rapporti commerciali con i propri soci, chiedendo in particolare a SEI Toscana la produzione di un Piano Industriale di medio termine.

Questa posizione dell'Autorità è stata ribadita in sede di procedura di approvazione del PEF 2020 e 2021 in applicazione del nuovo Metodo Tariffario ARERA, ed in particolare con la delibera dell'Assemblea d'Ambito N. 16/2021 di approvazione del PEF 2021:

- è stato confermato che la verifica del rispetto dell'equilibrio del gestore di all'art. 19.1 dell'MTR *"debba indirizzarsi verso l'esame di un Piano economico-finanziario prodotto dal Gestore che traguardi un orizzonte pluriennale, in una prospettiva di applicazione a regime della disciplina tariffaria ARERA e nell'ottica di una "sostenibilità efficiente della gestione" dal lato dei costi caricati sul bilancio del gestore"*, richiamando la propria nota prot. 2114 del 26.03.2021 con la quale aveva chiesto a SEI Toscana di produrre:
 - *Un Piano economico-finanziario pluriennale (composto di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto finanziario) traguardato alla scadenza dell'affidamento, redatto dal lato dei ricavi in applicazione della regolamentazione ARERA, prevedendo peraltro incisivi interventi sulla struttura dei costi, al fine di assicurare "...la sostenibilità efficiente della gestione";*
 - *Una Relazione che declini le Linee Strategiche sottostanti la redazione del Piano economico-finanziario pluriennale, qualificabile anche come Piano Industriale del Gestore;*
- è stato dato atto che, *non appena avrà ricevuto da SEI Toscana il nuovo Piano Industriale corredato dal piano economico-finanziario, l'Autorità potrà condurre compiutamente il procedimento di verifica del rispetto dell'equilibrio economico-finanziario del Gestore e, ove accertasse situazioni di squilibrio, adottare il piano di interventi volto a recuperare la sostenibilità efficiente della gestione, che potranno avere rilevanza sui PEF del secondo periodo regolatorio 2022-2025;*

In riscontro alle istanze avanzate dall'Autorità, SEI Toscana ha predisposto il Piano Industriale della società per il quinquennio 2021-2025, approvato dall'Assemblea dei soci in data 30.07.2021 e trasmesso formalmente all'Autorità in data 02.08.2021.

Si pone pertanto l'esigenza per l'Autorità di attivare un impegnativo programma di interventi conseguente alla presentazione del Piano Industriale del Gestore, quali ad es.:

- la definizione del quadro degli strumenti di pianificazione della concessione nel cui contesto si inquadra il Piano Industriale di SEI
- coordinamento dell'analisi del Piano sul territorio a livello di AOR
- proposta al Consiglio Direttivo di valutazione/condivisione/revisione del Piano Industriale presentato

Obiettivo di riferimento per l'esercizio 2021: 5) Attivazione iniziative indotte da Piano industriale SEI

A.3 LA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE DEL TRATTAMENTO NEGLI IMPIANTI DEI FLUSSI DI RIFIUTI PRODOTTI NELL'AMBITO

a) Il Sistema degli impianti d'Ambito e l'adeguamento delle Convenzioni con i terzi gestori impianti

a1) Gli impianti convenzionati di trattamento dei rifiuti indifferenziati (RUI) e organici (FORSU e Verde)

Ai sensi della normativa regionale l'Autorità d'Ambito è l'ente di programmazione e regolazione economica dell'intero ciclo dei rifiuti indifferenziati (RUI) ed organici (FORSU e Verde), mentre per le frazioni differenziate secche il trattamento a recupero delle quantità raccolte è affidato al Gestore del servizio ed ai soggetti da esso selezionati.

Il Sistema degli impianti d'Ambito di trattamento dei rifiuti indifferenziati ed organici convenzionato con l'Autorità, tutti ubicati nel territorio dell'Ambito Toscana Sud, è composto dai seguenti impianti, tutti preesistenti alla gara per l'affidamento del servizio:

- in Provincia di Arezzo:
 - o l'impianto integrato di compostaggio, selezione e termovalorizzazione gestito da Aisa Impianti a San Zeno (Arezzo)
 - o l'impianto di selezione e compostaggio gestito da TB a Casa Rota (Terranova B.ni)
 - o l'impianto di discarica gestito da CSAI a Casa Rota (Terranova B.ni)
- in Provincia di Siena, gli impianti gestiti da Siena Ambiente:
 - o l'impianto di selezione e compostaggio di Le Cortine (Asciano),
 - o l'impianto di termovalorizzazione di Foci (Poggibonsi)
 - o l'impianto di discarica di Poggio alla Billa (Abbadia San Salvatore)
 - o l'impianto di compostaggio di Poggio alla Billa (Abbadia San Salvatore)
- in Provincia di Grosseto comprensiva della Val di Cornia
 - o l'impianto di selezione e compostaggio gestito da Futura a Strillaie (Grosseto)
 - o l'impianto di discarica di Cannicci (Civitella Paganico) gestito da CP 2000

Con tutti gli impianti indicati sono vigenti apposite Convenzioni stipulate prima della gara per l'affidamento del servizio, alcune delle quali recentemente rinnovate agli stessi patti e condizioni (in particolare quelle relative al Selettore/Compostaggio di Arezzo e al Selettore/Compostaggio di Cortine)

a2) I progetti di revamping degli impianti esistenti*a.2.1) Il progetto relativo all'impianto integrato di San Zeno gestito da Aisa Impianti*

Dopo un'articolata istruttoria durata oltre 18 mesi in sede di Conferenza dei Servizi, con delibera di Giunta Regionale n. 1083 del 03.08.2020 la Regione Toscana ha approvato il Progetto di riposizionamento dell'impianto di San Zeno/Arezzo presentato da Aisa Impianti, che prevede i seguenti interventi:

- un potenziamento ed una riqualificazione dell'attività di recupero della frazione organica da raccolta differenziata, con l'inserimento di una linea di digestione anaerobica e l'incremento della capacità di trattamento per circa 35 mila tonnellate annue portandola a 58 mila tonnellate annue
- un incremento dell'efficienza energetica della linea di Recupero energetico (R1) che consentirà il trattamento di quantità aggiuntive di rifiuti pari mediamente a circa 25/30 mila tonnellate, portandola a circa 70/75 mila tonnellate
- un incremento dell'efficienza della Selezione meccanica (R12) per l'estrazione di materiali secchi riciclabili dal rifiuto urbano indifferenziato, nonché dalle raccolte differenziate secche.

Sul progetto presentato da Aisa Impianti è stato espresso parere favorevole dagli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi e dai competenti Uffici della Regione Toscana, tra cui in particolare la Direzione regionale addetta alla pianificazione dei rifiuti con la sua Nota prot. 27963 del 23.01.2020

In sede di conferenza dei Servizi, anche l'Autorità ha espresso parere favorevole al progetto, in esecuzione della delibera di Assemblea N. 10 del 18.04.2019, dopo un'istruttoria tecnica che ha evidenziato la sua idoneità a colmare in tempi predefiniti il gap impiantistico rispetto al fabbisogno di trattamento e smaltimento posto dalla produzione prevista di rifiuti indifferenziati ed organici nella provincia di Arezzo

Si segnala che SEI Toscana ha impugnato avanti al TAR, sostenendo di aver subito una lesione del proprio diritto alla realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione previsto dalla gara, dapprima la delibera dell'Assemblea dell'Autorità N. 10 del 18.04.2019 (con ricorso del 05.07.2019) e successivamente la delibera di Giunta Regionale n. 1083 del 03.08.2020, con ricorso per motivi aggiunti notificato in data 29.10.2020, pur senza chiedere la sospensiva del provvedimento.

Pur auspicando una definizione bonaria del contenzioso secondo le linee indicate nel precedente paragrafo C), l'Autorità si è costituita in giudizio a tutela del superiore interesse pubblico alla continuità dello smaltimento dei rifiuti prodotti nell'Ambito, stante la perdurante incertezza che continua a gravare sulla capacità di SEI Toscana, attraverso un socio in possesso dei requisiti richiesti, di vedersi autorizzato e di realizzare l'impianto di termovalorizzazione previsto a gara.

Aisa impianti ha avviato gli interventi necessari per la realizzazione del progetto di revamping autorizzato, a cominciare da quelli per il potenziamento della capacità di trattamento dell'impianto di compostaggio, che dovrebbero completarsi entro la fine del corrente esercizio.

a.2.2) Il progetto relativo all'impianto di Cortine gestito da Siena Ambiente

In data 10.10.2019 Siena Ambiente ha presentato alla competente Direzione regionale un'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA e di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), relativamente ad un progetto di ammodernamento e revamping dell'impianto esistente di selezione, compostaggio e valorizzazione "Le Cortine" nel Comune di Asciano (Siena), che prevede:

- la realizzazione di una linea di selezione che consenta il recupero di materia (quali metalli e plastiche) sia dai flussi di rifiuti indifferenziati che da quelli provenienti dalla raccolta differenziata del materiale secco, comprensiva di un processo di bioessiccazione dei sovralli umidi per aumentare il potere calorifico inferiore con l'obiettivo di privilegiare il recupero energetico da detto flusso
- la revisione completa dell'attuale processo per il trattamento della FORSU con l'inserimento di una sezione di digestione anaerobica con produzione di biometano che consente di incrementare il trattamento della FORSU fino a 31.000 t/anno (oltre a 10.000 t/anno di rifiuti verdi).

L'Autorità ha espresso parere favorevole al progetto in sede di conferenza di servizi per l'autorizzazione del progetto, con le Note del Direttore prot. 6223 del 24.12.2019 e Prot.78 del 09.01.2020.

Anche la Direzione Regionale competente in materia di pianificazione rifiuti ha espresso parere favorevole al progetto con Nota prot. 28.07.2020, precisando che l'attività di digestione anaerobica e compostaggio del nuovo impianto, per i flussi non compresi nella pianificazione, debba essere inquadrata esclusivamente in una logica di mercato con conseguente obbligo, ai fini del conferimento dei rifiuti non pianificati da parte di AATO, di seguire le procedure di evidenza pubblica.

Il progetto ha completato l'iter autorizzativo presso la Regione Toscana: dopo che con Decreto dirigenziale n. 16436 del 16.10.2020 è stata esclusa l'applicabilità della procedura di VIA, con Decreto 20902 del 19.12.2020 è stato rilasciato il provvedimento di A.I.A.

I lavori saranno avviati ad inizio 2022.

a2.3) Il progetto relativo all'impianto di Strillaie gestito da Futura Spa

Con istanza perfezionata il 27.03.2020 Futura Spa ha presentato alla Regione l'istanza di realizzazione all'interno dell'impianto di Strillaie/Grosseto di una nuova linea di digestione anaerobica per il trattamento della FORSU e Rifiuto Verde, con produzione di biometano da conferire alla rete di distribuzione.

Il nuovo dimensionamento dell'impianto di digestione anaerobica consentirebbe di trattare un quantitativo in entrata di 80.000 ton/a di FORSU e di circa 6.000 ton/a di RV, a quali aggiungere circa 10.000 tonnellate di RV in entrata trattate nella sezione di compostaggio aerobico per un totale di 96.000 tonnellate di rifiuti organici (FORSU e RV). Si ricorda che attualmente l'impianto di Futura spa è in grado di trattare un quantitativo di rifiuti organici (FORSU e RV) circa pari a 33.700 t/anno.

Con nota Prot. 2800 del 04.06.2020 l'Autorità ha espresso parere favorevole al Progetto salvo precisare che il dimensionamento della capacità di trattamento richiesto del proponente risulta eccedente rispetto alle previsioni di produzione di rifiuti urbani per il territorio della macroarea della Provincia di Grosseto e dei comuni della Val di Cornia.

Con Decreto dirigenziale prot. 15579 del 16.10.2020 la Regione ha escluso il Progetto dalla procedura di VIA. E' attualmente in corso la procedura autorizzativa per il rilascio dell'AIA

a2.4) I progetti relativi alle Discariche Convenzionate

Tutte le tre discariche convenzionate con l'Autorità sono prossime all'esaurimento delle volumetrie attualmente autorizzate ed hanno quindi sottoposto alla Regione Toscana progetti di apertura di nuovi moduli, la cui procedura di autorizzazione è giunta a stati di avanzamento molto diversi.

Discarica di Poggio alla Billa

In data 31.05.2018 Siena Ambiente ha presentato alla Regione l'istanza di avvio del procedimento di VIA relativo al progetto di ampliamento della discarica di Poggio alla Billa nel Comune di Abbadia San Salvatore (SI), attraverso la realizzazione di un invaso aggiuntivo di circa 750.000 mc.

Nella conferenza di servizi l'Autorità ha espresso con nota prot. 3968 del 24.07.2020 un parere favorevole al Progetto, sollecitandone una rapida approvazione

Il progetto ha completato l'iter autorizzativo presso la Regione Toscana: ad esito della procedura di VIA con DGRV N. 1016 del 05.08.2020 è stata espressa pronuncia positiva di compatibilità ambientale, mentre con Decreto dirigenziale n. 15820 del 07.10.2020 è stato rilasciato il provvedimento di A.I.A.

I lavori autorizzati sono stati già avviati e il conferimento ai nuovi moduli autorizzati dovrebbe venir avviato entro il primo trimestre 2022, subito prima del previsto esaurimento delle volumetrie attualmente autorizzate, senza quindi soluzione di continuità nell'utilizzo dell'impianto.

Discarica di Cannicci

In data 17.08.2020 la Società Civitella Paganico 2000, gestore dell'impianto di Cannicci ha presentato istanza per la modifica sostanziale dell'AIA finalizzata al ricollocamento, alla realizzazione e all'esercizio di due moduli della discarica, fermo restando il conferimento invariato di 461.801 mc di rifiuti.

In sede di conferenza servizi l'Autorità ha espresso con Nota prot. 5763 del 05.11.2021 il proprio parere favorevole al progetto, rappresentando inoltre alla Regione l'esigenza di una sua celere autorizzazione.

Il progetto ha completato l'iter autorizzativo presso la Regione Toscana: ad esito della procedura di VIA con DGRV N. 1016 del 05.08.2020 n. 614 del 13.05.2019 è stata espressa pronuncia positiva di compatibilità ambientale, mentre con Decreto dirigenziale 10433 del 18.06.2021 è stato rilasciato il provvedimento di A.I.A.

I lavori autorizzati sono stati già avviati e il conferimento ai nuovi moduli autorizzati dovrebbe venir avviato verso la fine dell'esercizio 2021, a distanza di circa un anno dalla sospensione da 01.01.2021 dei conferimenti alla discarica per esaurimento delle precedenti volumetrie.

Discarica di Casa Rota

Anche per la discarica di Casa Rota le volumetrie attualmente autorizzate sono in fase di prossimo esaurimento, con una disponibilità residua che dovrebbe completarsi entro i primi mesi dell'esercizio 2022.

Con Nota prot. 370486 del 28.10.2020 la Regione ha comunicato che la CSAI (gestore dell'impianto) ha presentato in data 19.10.2020 istanza di adeguamento volumetrico della di Casa Rota attraverso la realizzazione di nuovi volumi da dedicare esclusivamente allo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi.

Trattandosi di una richiesta di autorizzazione per rifiuti speciali l'Autorità d'Ambito, ente di regolazione dei rifiuti urbani, non ha espresso un proprio parere sul progetto.

Il procedimento autorizzativo è ancora in corso.

a2.5) L'adeguamento delle Convenzioni alle nuove potenzialità disponibili

Entro la fine del corrente esercizio o i primi mesi del prossimo saranno disponibili le nuove potenzialità degli interventi già autorizzati, come sopra descritti, per l'impianto di compostaggio di Arezzo e per gli impianti di discarica di Poggio alla Billa e di Cannicci.

Si pone quindi l'esigenza di definire con le società interessate (Aisa Impianti, Siena Ambiente e CP 2000) la pattuizioni concernenti l'adeguamento delle Convenzioni per disciplinare l'utilizzo delle nuove potenzialità.

Obiettivo di riferimento per l'esercizio 2021: 6) Adeguamento Convenzioni con Gestori Impianti per utilizzo nuove potenzialità disponibili negli impianti convenzionati (compostaggio San Zeno, discarica Cannicci, discarica Poggio alla Billa)

b) La pianificazione d'ambito e la programmazione annuale dei flussi

Nell'assetto normativo regionale in materia di pianificazione del ciclo dei rifiuti un ruolo sovraordinato è riservato al Piano regionale rifiuti, quale *"unico riferimento di pianificazione in merito ai fabbisogni, la tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani da realizzare o di cui si prevede la chiusura/riconversione"*.

Ai sensi dell'art. 26 della LRT 61/2014 si prevede che:

- il Piano regionale rifiuti (PRB) approvato con DCR N. 94 del 18.11.2014 deve essere adeguato alle disposizioni della medesima LRT 61/2014, secondo la procedura di cui all'art. 10 della LRT 25/1998
- entro 180 giorni dall'approvazione del PRB come adeguato ai sensi della LRT 61/2014, le Autorità d'Ambito devono adottare i nuovi Piani d'Ambito secondo le procedure di cui all'art. 27 della LRT 25/1998, quali atti di pianificazione derivati dalla pianificazione regionale sovraordinata
- fino all'approvazione dei nuovi piani d'ambito restano validi ed efficaci i piani d'ambito già approvati prima dell'entrata in vigore della LRT 61/2014 o, in mancanza, i piani straordinari per i primi affidamenti del servizio

Da questa ricostruzione della normativa regionale si deduce quindi che fino all'adeguamento del PRB le Autorità d'Ambito non possono approvare nuovi Piani d'ambito, ma solo aggiornare eventualmente quelli esistenti (Piani d'Ambito o Piani straordinari) con un procedimento che richiede peraltro il parere vincolante della Regione Toscana sulla coerenza delle previsioni contenute nella proposta di aggiornamento rispetto al Piano regionale rifiuti.

Si può quindi affermare, come confermato dal parere reso con nota N. 27963 del 23.01.2020 dalla Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana, che gli strumenti di pianificazione attualmente vigenti nell'Ambito rifiuti Toscana sud, con particolare riferimento *"ai fabbisogni, la tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani"* sono:

- Il Piano Regionale rifiuti (PRB) approvato con delibera del Consiglio Regionale N. N. 94 del 18.11.2014 , quale strumento sovraordinato,
- Il Piano Straordinario del 16.04.2008 dell'Area Vasta ATO 7 (provincia Arezzo), ATO 8(provincia Siena) e ATO 9 (provincia Grosseto), approvato dalle rispettive Assemblee ed utilizzato come base di riferimento per l'affidamento della Concessione d'ambito, salvo che per le parti che fossero in contrasto con gli atti di pianificazione sovraordinata successivamente approvati (quali appunto il PRB 2014)

Per poter procedere all'approvazione del nuovo Piano d'Ambito Toscana Sud è quindi necessario che il Consiglio regionale della Regione Toscana proceda nell'approvazione dell'adeguamento del PRB alle disposizioni della LRT 61/2014.

Ad oggi non risulta peraltro che tale procedimento di approvazione del PRB sia stato avviato con atto della Giunta Regionale.

Seppur ancora inibita nella possibilità di adottare il nuovo Piano d'Ambito per ATO Toscana Sud, stante la carenza dello strumento sovraordinato di pianificazione regionale, l'Autorità ha comunque accompagnato i

progetti di revamping presentati dai Gestori di impianti convenzionati - anche in supplenza del perdurante stallo del Gestore SEI Toscana nella realizzazione degli impianti previsti dalla gara - con l'obiettivo di garantire la continuità nel tempo dell'autosufficienza dell'Ambito nel recupero/smaltimento dei rifiuti da esso prodotti.

A questo proposito si demanda al successivo paragrafo per una valutazione sulle prospettive dell'Ambito di disporre negli impianti convenzionati con l'Autorità di potenzialità idonee a soddisfare il fabbisogno dei rifiuti prodotti, con particolare riferimento agli impianti di chiusura del ciclo (termovalorizzatori a recupero energetico e/o discariche)

L'Autorità ha inoltre regolarmente assolto i suoi compiti di programmazione annuale dei flussi di Rifiuti Indifferenziati e di Organico/Verde prodotti nell'ambito da conferire agli Impianti convenzionati di trattamento, recupero e smaltimento, ubicati di norma nella stessa provincia di produzione, salvo situazioni di indisponibilità temporanea nell'utilizzo di singoli impianti.

L'Autorità, in quanto titolare delle convenzioni con gli impianti è anche deputata a determinare il corrispettivo annuale da riconoscere ai rispettivi gestori, in funzione delle tariffe unitarie previste dalla convenzione, sia in sede di preventivo che in sede di conguaglio a consuntivo.

La programmazione annuale 2021 è resa più complessa per la temporanea indisponibilità dell'impianto di discarica di Cannicci, per il prossimo esaurimento delle volumetrie residue nelle altre due discariche convenzionate di Poggio alla Billa e Casa Rota, che ha obbligato a ricercare sbocchi alternativi presso altre discariche regionali (in particolare la discarica di Peccioli in provincia di Pisa) stipulando un apposito Accordo interambito con ATO Toscana Costa autorizzato con delibera di Giunta regionale.

Obiettivo di riferimento per l'esercizio 2021: 7) Programmazione flussi e corrispettivo impianti per l'esercizio 2021

c) L'autosufficienza d'ambito e gli Accordi interambito tra le tre ATO

Fino alla fine del 2020 il sistema degli impianti d'Ambito è stato in grado di assicurare il rispetto del Principio di Autosufficienza di cui all'art. 182-bis del Dlgs 152/2006, avendo la capacità di smaltire l'intero flusso di RUI prodotto nell'ambito e i rifiuti derivanti dal loro trattamento, salvo solamente il combustibile solido secondario (CSS) prodotto dall'impianto di Strillaie, pari a circa 30 mila tonn annue.

Nel 2021 invece la temporanea chiusura della discarica di Cannicci, e l'esaurimento delle volumetrie attualmente autorizzate per le altre due discariche convenzionate, hanno generato per la prima volta una carenza nella capacità degli Impianti d'Ambito di coprire il fabbisogno di smaltimento dei rifiuti indifferenziati prodotti nell'ambito, con un gap coperto con il richiamato Accordo interambito con ATO Toscana Costa per l'utilizzo della discarica di Peccioli, oltrechè con un utilizzo della discarica di Casa Rota risultato in corso d'anno più intenso di quello programmato.

Ma con l'entrata in operativa dei nuovi moduli autorizzati per le discariche di Poggio alla Billa e di Cannicci, già dall'inizio del 2022 l'Ambito Toscana Sud è atteso tornare nel rispetto del principio di autosufficienza nella dotazione di impianti di chiusura del ciclo del RUI e dell'organico, salvo l'esigenza di collocare extra-ambito il CSS prodotto dall'impianto di Strillaie.

A seguito dell'esaurimento delle volumetrie della discarica di Casa Rota, e salvo eventuali nuove autorizzazioni per rifiuti urbani che dovessero venir rilasciate all'impianto, il ripristino dell'autosufficienza d'Ambito

presupporrà nel prossimo biennio, fino all'entrata in operativo del potenziamento dell'impianto di San Zeno attesa per il 2024, l'utilizzo di impianti di Termovalorizzazione e Discarica di Siena Ambiente (ed eventualmente della discarica di Cannicci) per la chiusura del ciclo del RUI e dell'organico prodotti in provincia di Arezzo, per la quota eccedente le attuali capacità del TMV di San Zeno.

In questo contesto si colloca la prospettiva di un rinnovo del sistema degli accordi interambito, che scadono a fine 2021, sulla base di Accordi tra le ATO toscane da stipulare nelle more dell'entrata in vigore del Piano Regionale Rifiuti.

Allo scopo di supportare la pianificazione dei conferimenti interambito è stata condotta da parte delle tre ATO Toscane una dettagliata ricognizione delle potenzialità degli impianti autorizzati e del fabbisogno di conferimento per singola ATO Toscana, da cui è risultato che solo l'Ambito Toscana Sud è in grado di assicurare per il prossimo quinquennio l'autosufficienza nella chiusura del ciclo dei rifiuti prodotti.

In questo contesto particolare rilevanza assumerà la valutazione degli impatti economici dei flussi provenienti da ATO Toscana Centro sull'impianto di Selezione di Casa Rota gestito da TB, rispetto al quale sarà anche necessario individuare delle soluzioni logistiche per il collocamento degli scarti da essa prodotti, alternative alla contigua discarica finora utilizzata e ormai di prossimo esaurimento.

<i>Obiettivo di riferimento: 8) Pianificazione conferimenti interambito</i>

A.4 LA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA

a) Il nuovo Metodo tariffario ARERA e il ruolo dell'Autorità come Ente territorialmente competente

Con la delibera N. 443 del 31.10.2019 l'Autorità di regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato il nuovo Metodo Tariffario Rifiuti per il primo ciclo tariffario 2018-2021 ("MTR-1 ARERA") che disciplina la determinazione del PEF e quindi del corrispettivo da riconoscere al gestore del servizio rifiuti, o ai gestori di singole fasi di esso, *"sulla base di dati certi, verificabili e desumibili da fonti contabili obbligatorie, nonché in funzione del raggiungimento di obiettivi migliorativi del servizio, secondo criteri di gradualità"*

I Corrispettivi degli esercizi 2020 e 2021 devono anche recepire le componenti a conguaglio relative al ricalcolo del PEF secondo le nuove regole dell'MTR-1 ARERA, rispettivamente delle annualità 2018 (con impatto sul PEF 2020) e 2019 (sul PEF 2021).

Al fine di graduare l'impatto sulle tariffe del nuovo metodo, ARERA ha previsto l'applicazione di Limiti annuali alla crescita delle entrate tariffarie, calcolati in funzione di alcuni parametri e comunque entro un limite massimo del 6,6% annuo, salvo la presentazione di una motivata istanza di supero.

Nell'applicazione del nuovo Metodo Tariffario e nell'approvazione del PEF rifiuti per singolo Comune, ARERA affida rilevanti competenze all'Ente Territorialmente competente, che nell'ambito Toscana Sud sono esercitate dall'Autorità d'Ambito, come sancito dall'art. 3.1 del suo vigente Statuto, novellato per effetto della delibera dell'Assemblea N. 9/2020, secondo cui *"L'Autorità esercita altresì le funzioni di Ente Territorialmente Competente ai sensi della regolamentazione ARERA, ad eccezione delle funzioni attinenti alla determinazione, accertamento e riscossione del tributo comunale TARI, che restano nella esclusiva competenza delle Amministrazioni Comunali."*

Spettano quindi all'Autorità d'Ambito le funzioni di

1. Individuazione, ai fini della predisposizione e validazione del piano economico-finanziario, dei Gestori dei singoli servizi del ciclo integrato
2. Acquisizione da ciascuno dei Gestori dei singoli servizi della parte di Piano economico-finanziario di loro rispettiva competenza, accompagnato dalla Relazione e dalla Dichiarazione di veridicità sottoscritta dal legale rappresentante
3. Espletamento delle attività di Validazione, per ciascuna delle parti del Piano economico-finanziario fornite dai Gestori individuati
4. Assunzione delle determinazioni sui parametri/aspetti di competenza dell'Ente territorialmente competente, quali ad es. la percentuale di "sharing" dei proventi dalla vendita di materiale recuperato, i coefficienti di gradualità da applicare per il calcolo del conguaglio riferito al PEF 2018 e al PEF 2019, i limiti di crescita annua e le eventuali istanze di supero
5. Predisposizione e trasmissione ad ARERA del Piano economico-finanziario di ciascun Comune "ricomposto" mediante l'aggregazione delle parti del Piano trasmesse da ciascun Gestore, tenuto conto degli effetti dell'attività di Validazione di cui al punto 3), delle determinazioni di competenza dell'Ente territorialmente competente e della ripartizione dei costi infracomunali

Il PEF ARERA di ciascun Comune oggetto delle determinazioni dell'Ente Territorialmente competente costituisce la base di riferimento per la quantificazione dell'importo del costo del servizio da finanziare con la TARI, salvi gli effetti delle eventuali successive modifiche conseguenti al procedimento di approvazione da parte di ARERA

Presso l'Ambito Toscana Sud i Gestori dei singoli servizi del ciclo rifiuti sono stati così identificati dall'Autorità:

- i. *per le attività di raccolta e di trasporto di rifiuti urbani differenziati ed indifferenziati, di spazzamento e di lavaggio, di trattamento e recupero delle frazioni differenziate secche, nonché di alcune attività accessorie (ad es. avvio a recupero del CSS, gestione discariche post-mortem, etc.):* nel Gestore SEI Toscana Srl, affidatario della concessione ATO Toscana Sud
- ii. *per le attività di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti indifferenziati e dei rifiuti organici:* nell'Autorità d'Ambito medesima, secondo quanto convenuto nella delibera ODG 03/2020 per questa prima fase transitoria fino all'adozione del provvedimento di ARERA sulle tariffe degli impianti, ed avvalendosi dei Terzi Gestori Impianti quali "meri prestatori d'opera",
- iii. *per le attività gestite direttamente dai Comuni (ad es. accertamento e riscossione tributo, spazzamento, servizi opzionali compresi quelli commissionati a SEI Toscana):* nelle singole amministrazioni comunali

Da ciascuno dei tre Gestori sopra identificati è stata acquisita la parte di Piano Economico-finanziario di loro competenza, sottoposta alla procedura di Validazione affidata a soggetti diversi in funzione delle diverse caratteristiche e complessità, ed in particolare:

- la Validazione della parte trasmessa dal gestore SEI Toscana ("PEF Grezzo d'Ambito SEI") è stata affidata ad un operatore terzo qualificato ed indipendente, selezionato mediante procedura ad evidenza pubblica,
- la Validazione della parte relativa alle attività di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti indifferenziati e dei rifiuti organici, è stata redatta dal Revisore dell'Ente
- la Validazione della parte di diretta competenza dei Comuni è stata curata direttamente dall'Autorità

b) La determinazione del PEF 2021 secondo l'MTR-1 ARERA

L'esercizio 2021 costituisce l'ultima annualità del primo ciclo tariffario regolato dall'MTR-1 ARERA, come precisate dai successivi provvedimenti interpretativi ed integrativi da essa emanati.

In applicazione di tali disposizioni, l'Autorità d'ambito, in quanto Ente territorialmente competente, è chiamata a determinare i PEF per l'esercizio 2021 dei singoli Comuni appartenenti all'Ambito Toscana Sud, secondo le modalità adottate già l'anno scorso, compresi i criteri di ripartizione tra i singoli Comuni del PEF d'Ambito SEI

Toscana in proporzione ai Corrispettivi comunali calcolati secondo il Contratto di servizio, in assenza di PEF comunali forniti dal gestore.

L'Autorità d'Ambito è chiamata altresì:

- ad adottare i parametri che ARERA assegna alla competenza dell'Ente territorialmente competente, tra cui la quantificazione dei Limiti annui di crescita per ciascun Comune, sulla base di criteri oggettivi e trasparenti basati sull'incremento della qualità del servizio e del perimetro di attività, come misurati dal Programma dei Servizi Esecutivo
- ad avanzare ad ARERA, ove ricorrano le condizioni richieste dall'MTR-1, le motivate istanze di supero dei Limiti di crescita, corredandole di apposita Relazione
- a calcolare i Conguagli dell'esercizio 2019 per ciascun Comune, quale differenza tra il PEF di quell'esercizio a suo tempo approvato e il PEF ricalcolato secondo l'MTR ARERA
- a determinare, per i numerosi Comuni che hanno approvato il PEF 2020 successivamente all'approvazione delle tariffe TARI, la rata di competenza del PEF 2021 del conguaglio relativo al 2020 quale differenza tra il PEF di quell'esercizio e il PEF 2019 assunto a base della TARI 2020, salvo l'esercizio da parte delle amministrazioni comunali della facoltà di finanziare il Conguaglio con le risorse del Fondo per le funzioni fondamentali (cosiddetto "Fondone")
- a verificare il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario del gestore ai sensi dell'art. 19.2 dell'MTR
- a valutare la sussistenza delle condizioni di applicabilità nella concessione ATO Toscana Sud della facoltà, concessa dall'art. 4.5 della delibera 443/2019 ARERA, di applicare tariffe più basse di quelle calcolate ai sensi dell'MTR qualora sia salvaguardato l'equilibrio economico-finanziario del gestore

Obiettivo di riferimento: 10) Predisposizione PEF 2021 per singolo Comune in applicazione dell'MTR-1 Arera

In via propedeutica alla determinazione del PEF 2021 si pone anche l'esigenza di definire le regole di determinazione dei servizi opzionali imputabili sul PEF da parte delle singole amministrazioni comunali.

Obiettivo di riferimento per l'esercizio 2021: 3. Accordo con SEI Toscana su imputazione Servizi Opzionali nel PEF

c) La ripartizione comunale del PEF d'Ambito SEI Toscana

Nelle disposizioni attuative dell'MTR (Delibera 57/2020 e Determina 2/2020) ARERA ha chiarito che nei Comuni in regime TARI (ad oggi tutti i Comuni di ATO Toscana Sud) il PEF deve essere predisposto da parte dei Gestori in relazione a ciascun Comune (qualificato come autonomo "ambito tariffario") e successivamente validato dall'Ente territorialmente competente. Qualora il medesimo gestore operi su più Comuni i costi relativi ad eventuali infrastrutture condivise sono attribuiti dal gestore ai singoli Comuni tramite il ricorso alla contabilità separata o in subordine applicando opportuni "Driver".

Nella Delibera 57/2020 ARERA si stabilisce inoltre che "Laddove le funzioni attribuite all'Ente territorialmente competente prevedano attività sia da parte dell'Ente di governo dell'Ambito sia da parte dei Comuni ricadenti nel medesimo territorio" (come nel caso della concessione ATO Toscana Sud) l'Ente territorialmente competente è tenuto a trasmettere ad ARERA anche il PEF complessivo dell'Ambito, oltre al PEF dei singoli Comuni.

La delibera 57/2020 non precisa peraltro l'ordine logico secondo cui i due PEF si vengono a predisporre: se secondo un processo "bottom up" (si acquisiscono prima i PEF comunali e mediante la loro aggregazione si determina il PEF d'Ambito) oppure secondo un processo "top-down" (si acquisisce prima il PEF d'Ambito e poi mediante la sua ripartizione si determinano i PEF comunali), che è stata l'opzione seguita dall'Autorità, che trova rilevanti elementi a sostegno della sua legittimità nei seguenti passaggi di documenti ufficiali di ARERA:

- la *“Guida alla compilazione per la raccolta dati: Tariffa rifiuti”* emanata da ARERA, che contempla espressamente, sia nell’edizione riferita al PEF 2020 che nell’edizione riferita al PEF 2021, la possibilità che il *“PEF dell’Ambito tariffario comunale sia stato elaborato a partire da un PEF pluricomunale o di Ambito”*, prevedendo in tal caso l’invio ad ARERA da parte dell’Ente territorialmente competente anche del PEF pluricomunale o di Ambito da cui il PEF comunale *“prende origine”*
- la dichiarazione di veridicità richiesta al Gestore dall’art. 6.2 della delibera 443/2019 (Appendice 3 all’MTR-1), che deve attestare che *“le informazioni e i dati di natura patrimoniale, economica e finanziaria trasmessi trovano corrispondenza nei valori contenuti nelle fonti contabili obbligatorie, tenute ai sensi di legge, del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti o dei singoli servizi che lo compongono”*, lasciando quindi intendere che la fonte principale della redazione del PEF deve essere la contabilità generale (fonti contabili obbligatorie) e quindi il bilancio civilistico che ne deriva (unico per l’intero Ambito)
- la verifica sul rispetto dell’equilibrio economico-finanziario del Gestore richiesta dall’art. 19.2 dell’MTR-1, che presuppone una valutazione basata sul bilancio complessivo del gestore e non può certo articolarsi in un equilibrio economico-finanziario riferito al singolo Comune in cui il servizio viene prestato, soprattutto se il gestore opera su un numero molto ampio di Comuni (104 nella concessione ATO Toscana Sud, alcuni dei quali con dimensioni minime, inferiori ai 1000 residenti).
- la constatazione espressa nel recente documento di consultazione ARERA N. 196/2021 secondo cui le istruttorie condotte sul PEF dell’anno 2020 *“hanno evidenziato che in tali casi l’Ente territorialmente competente procede generalmente ad acquisire il PEF complessivo del gestore ripartendolo successivamente, tramite appositi driver ove i costi e i ricavi non siano di diretta imputazione, ai diversi ambiti tariffari di dimensione comunale, in quanto tale attività consente una più puntuale verifica della corrispondenza tra i valori riportati nel PEF del gestore e le evidenze contabili sottostanti*

Ma se anche in astratto nell’interpretazione della disciplina ARERA potrebbe essere ritenuta piuttosto ambivalente l’effettiva individuazione del soggetto competente (Ente d’Ambito o Gestore) nella ripartizione del PEF d’Ambito nei singoli PEF comunali, occorre in concreto rilevare, nell’esperienza del primo quadriennio in ATO Toscana Sud, la circostanza dirimente che il Gestore non ha mai fornito una propria proposta di ripartizione comunale del PEF d’Ambito, rendendo inevitabile l’adozione da parte dell’Assemblea di ATO di una propria metodologia di ripartizione.

Al fine di procedere nella determinazione dei PEF comunali, onde garantire l’approvazione in tempo utile della TARI da parte dei Consigli comunali, l’Autorità ha dovuto pertanto ripartire il PEF d’Ambito Validato di SEI Toscana tra i singoli Comuni dell’Ambito secondo criteri di suddivisione (Driver) basati sul corrispettivo determinato secondo il contratto di Servizio, a loro volta proporzionali alla quantità e tipologia dei servizi programmati sui rispettivi territori secondo parametri oggettivi e trasparenti.

A seguito dell’emanazione del metodo tariffario nel secondo periodo di regolazione (2022-2025), disciplinato dall’MTR-2 approvato con delibera ARERA 363/2021 che prevede la predisposizione di un PEF con orizzonte temporale quadriennale e non più annuale come nell’MTR-1, è stata condivisa con SEI Toscana l’opportunità di avviare un procedimento finalizzato alla condivisione dei criteri di ripartizione comunale (*“Driver”*) del PEF d’Ambito, affinché i singoli PEF comunali relativi all’intero quadriennio siano elaborati direttamente dal Gestore in applicazione dei Driver predetti, in tempo utile già per la predisposizione del PEF 2022-2025.

Per la quota del PEF relativa ai costi di trattamento recupero e smaltimento dei rifiuti indifferenziati ed organici il computo per singolo Comune, in vigore dell’MTR-1, si è basato sulle quantità di rifiuti da ciascuno conferite, moltiplicate per la tariffa unitaria amministrata dall’Autorità quale risultante dalle convenzioni con i Gestori degli Impianti.

Infine la parte del PEF imputabile al Gestore *“Comune”*, che comprende i servizi opzionali richiesti a SEI Toscana, corrisponde alle indicazioni espresse dalle singole amministrazioni in merito ai costi di rispettiva competenza.

Obiettivo di riferimento: 9) Condivisione con SEI Toscana dei Driver comunali di ripartizione del PEF d’Ambito

d) *Il recepimento delle innovazioni apportate dall'MTR-2 ARERA con decorrenza dal PEF 2022*

Con delibera N. 363 del 3 agosto 2021 ARERA ha emanato le disposizioni che regolano il Metodo Tariffario per il secondo ciclo di regolazione relativo al quadriennio 2022-2025 (MTR-2).

Vengono salvaguardati i principi ispiratori dell'MTR-1, tra cui in particolare la determinazione delle entrate tariffarie *“sulla base di dati certi, verificabili e desumibili da fonti contabili obbligatorie, nonché in funzione del raggiungimento di obiettivi migliorativi del servizio, secondo criteri di gradualità”*.

Viene confermata anche l'applicazione di limiti alla crescita annuale delle entrate tariffarie per singolo Comune, introducendo però la possibilità per l'Ente territorialmente competente di riconoscere al gestore la quota eccedente i limiti seppur differita ad esercizi successivi.

L'orizzonte temporale del PEF viene dilatato su di un arco temporale quadriennale, incentivando una valutazione dell'equilibrio economico-finanziario proiettata su un orizzonte pluriennale, che meglio si presta all'adozione di interventi di riequilibrio.

Le novità più significative dell'MTR-2 sono apportate sul fronte della regolazione del Corrispettivo per le attività di trattamento recupero e smaltimento, con particolare riferimento agli impianti gestiti da soggetti diversi dal gestore del servizio, per i quali si prevede una disciplina distinta a seconda che gli impianti siano qualificati come *“impianti minimi”* o *“impianti aggiuntivi”*, con attribuzione all'una od all'altra categoria da parte della Regione o di altro Ente da essa delegato.

Vengono inoltre introdotti fattori di premialità/penalizzazione, da applicare alle tariffe di accesso agli impianti, in relazione alla tipologia di impianto, al fine di incentivare il ricorso a impianti di recupero della materia e, in misura minore, di recupero di energia, e disincentivare per contro il ricorso a impianti di discarica, nel rispetto della gerarchia di trattamento dei rifiuti stabilita dalle direttive comunitarie.

Si evidenzia infine che la competenza alla determinazione delle tariffe di accesso agli impianti in applicazione dei criteri stabiliti dall'MTR-2 viene riservata da ARERA della Regione o di altro Ente da essa delegato, a seguito di un procedimento che dovrà completarsi entro il 30 aprile 2022.

Obiettivo di riferimento: 11) Recepimento disposizioni MTR-2 ARERA in materia di Corrispettivo impianti

B. SEZIONE OPERATIVA**B1) Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente**

Dall'ultimo Rendiconto di gestione riferito al 31/12/2020, approvato con delibera N. 1 del 25.03.2021, risulta che l'Ente registra un avanzo di amministrazione libero pari a € 723.324,33.

Va peraltro tenuto presente che su tale avanzo concorre un significativo ammontare di residui attivi per crediti verso i Comuni per contribuzioni pregressi alle spese di funzionamento dell'Ente, per un importo al 31/12/2020 di € 267.881,47, al netto dei contributi di competenza dell'esercizio 2020.

Con delibera dell'Assemblea N.13 del 20.07.2020 di approvazione della salvaguardia ed assestamento generale del bilancio, è stato applicato al bilancio 2020 una quota dell'avanzo di amministrazione libero pari ad euro 411.000, per cui l'avanzo di amministrazione libero si è ridotto a € 312.324,33.

Nel corso del triennio 2021-2023 si prevede il costante mantenimento dell'equilibrio di parte corrente e generale di bilancio.

La copertura delle spese di funzionamento dell'Autorità è assicurata quasi esclusivamente dalle contribuzioni a carico dei Comuni in proporzione alle loro quote di partecipazione, per un totale di € 1.080.000,00, stabile in tutte le annualità del triennio 2021-2023, come da Bilancio triennale approvato dall'Assemblea con la delibera N. 35 del 18.12.2019.

Nel bilancio 2021 le risorse derivanti dalle contribuzioni dei Comuni sono destinate per circa 419 mila euro al pagamento delle spese per il personale dipendente (n. 8 dipendenti al 30.06.2021 di cui uno in aspettativa e un rapporto in somministrazione) oltre al Direttore Generale il cui costo totale (187 mila euro comprensivo degli oneri fisco-previdenziali) è allocato tra le spese degli Organi Istituzionali.

Gli organi elettivi (Presidente e membri del Consiglio Direttivo) non percepiscono alcun compenso. Il revisore dei conti percepisce un compenso di circa 22 mila euro annui lordi.

Il residuo plafond di spesa (per circa 517mila euro) è destinato a costi vari di funzionamento, tra cui in particolare si rileva l'elevato onere per le spese per rappresentanza in giudizio pari a 215.000 euro, oltre ad incarichi professionali (217 mila euro), locazioni e noleggi per (80 mila euro), contratti di somministrazione lavoro per (46 mila euro), spese informatiche (42 mila euro), irap e altre imposte e tasse (39 mila euro), utenze generali (33 mila euro).

Per quanto riguarda infine la situazione di cassa, al 05.08.2021 l'Ente presenta una giacenza di tesoreria di € 2.880.261,31, per la gran parte formatasi con accrediti dalla Regione Toscana di finanziamenti per progetti di incremento da destinare ai Comuni ed ai Gestori di Servizi, e non ancora erogati ai beneficiari.

L'Autorità non ha debiti per mutui e prestiti e non ricorre all'anticipazione di cassa, né si prevede il ricorso ad indebitamento nel corso del triennio.

B2) Le risorse umane e la logistica

La struttura organizzativa fa capo al Direttore Generale, che ha anche funzioni di rappresentate legale dell'Ente.

La carica è attualmente ricoperta dal dott. Paolo Diprima, il cui rapporto di lavoro è regolato dal contratto individuale stipulato all'atto della sua assunzione in data 2.10.2017, avvenuta a seguito di selezione pubblica, con provvedimento approvato di concerto tra il Presidente della Regione Toscana e l'Assemblea dei Sindaci.

L'incarico all'attuale Direttore Generale cesserà il 31 maggio 2022, all'atto della sua quiescenza. Con delibera dell'Assemblea N. 17/2021 è stato conferito all'ing. Enzo Tacconi, funzionario dell'Ente e Responsabile dell'Area Tecnica, l'incarico di sostituire il Direttore nei casi di sua assenza.

Sotto il Direttore Generale l'attuale dotazione di risorse con contratto di lavoro dipendente è pari a 8 unità a tempo pieno, di cui peraltro un'unità a tempo determinato e un'unità in aspettativa, temporaneamente sostituita da un'unità in somministrazione.

L'organico è ampiamente inferiore alla pianta organica approvata, che prevede una dotazione di una ventina di risorse, articolata in due Aree, Tecnica ed Amministrativa, di cui la posizione di Responsabile dovrebbe essere inquadrata a livello dirigenziale e, solo in caso di indisponibilità di Dirigenti, a livello di Posizione organizzativa.

La dotazione dell'organico dell'Area tecnica, diretta da un Responsabile inquadrato come Posizione organizzativa, è composta da 6 dipendenti di categoria D, tutti laureati in ingegneria, mentre il personale in servizio nell'Area Amministrativa, coordinato ad interim dallo stesso Direttore Generale, è composto da 2 unità di cui una in aspettativa.

Il Responsabile dell'Area Tecnica svolge le funzioni di Direttore dell'Esecuzione del Contratto di Servizio con il Gestore Unico del servizio rifiuti, mentre le funzioni del RUP del Contratto sono in capo al Direttore Generale.

Per rafforzare l'organico dell'Ente, grazie al ripristino della possibilità di bandire concorsi pubblici dopo la sospensione dovuta alla pandemia Covid-19, si stanno avviando due procedure concorsuali per l'assunzione rispettivamente di un tecnico di categoria D e di un addetto alla contabilità/segreteria di categoria C.

E' inoltre necessario rafforzare il presidio apicale dell'Ente, anche in relazione alla prossima cessazione per quiescenza dell'attuale Direttore Generale, selezionando per concorso pubblico un Dirigente per l'incarico di Responsabile dell'Area Tecnica.

Quanto alla logistica gli uffici dell'Autorità sono ubicati presso la sede principale di Siena in affitto, nonché presso la sede secondaria di Arezzo, in comodato presso l'amministrazione provinciale.

Nel corso del 2020 è stato acquisito da un'asta pubblica un immobile in Siena, ancora allo stato grezzo, destinato a diventare, una volta ristrutturato, la nuova sede dell'Autorità. E' stato completato il progetto di allestimento della nuova sede, affidato ad uno studio professionale scelto con procedura di evidenza pubblica, e sta per partire la selezione della ditta incaricata dei lavori, previa soluzione con l'amministrazione del condominio di una criticità relativa ad infiltrazioni meteoriche antecedenti l'acquisto dell'immobile.

B3) Programma triennale Lavori pubblici e Programma biennale Acquisti di forniture e servizi.

L'articolo 21, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, "Codice dei contratti pubblici", prevede l'approvazione del programma triennale dei lavori pubblici e del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi.

Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n°14 del 16 gennaio 2018, è stato adottato il "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali".

L'ATO Toscana Sud non annovera tra le proprie competenze la realizzazione di lavori pubblici. Nel triennio in corso si rende, comunque, necessario procedere alla predisposizione del suddetto programma triennale con riferimento ai lavori di risanamento, ristrutturazione e adeguamento dei locali di proprietà in Siena Viale Sardegna, ove sarà ubicata la nuova sede dell'Ente, per un importo stimato di € 267.907,33 oltre IVA.

Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Relativamente a questi ultimi per quanto riguarda il triennio 2021/2023 è previsto l'affidamento dei seguenti servizi, entrambi per la durata di due anni:

- assistenza e consulenza legale
- validazione dei PEF comunali a fini ARERA

La predisposizione di entrambi i Programmi, ad esito di una completa ricognizione dei fabbisogni dell'Ente, sarà effettuata secondo gli schemi del decreto ministeriale n°14 del 16 gennaio 2018 con loro successiva pubblicazione sul sito dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici, a seguito della relativa approvazione da parte dell'organo competente (Assemblea).

B4) Il contenzioso in essere

L'Autorità è stata citata in giudizio in ben 15 ricorsi avanti ai Tribunali civili e amministrativi, di cui 4 presentati da Comuni appartenenti all'Ambito, senza considerare i procedimenti chiusi con accordi conciliativi descritti nei paragrafi dedicati ai rapporti con il Gestore.

Il gravoso contenzioso che ne consegue genera onerose spese legali per gli incarichi di patrocinio ed assorbimento di tempi ed energie in capo alla Direttore Generale (stante l'assenza di un ufficio legale), oltrechè ai rischi di soccombenza insiti nell'aleatorietà di ogni giudizio anche per importi molto elevati.

Solo una delle 15 cause si è chiusa, per effetto della pronuncia favorevole all'Autorità in primo grado e la rinuncia della controparte all'appello.

In una seconda causa l'Autorità ha ottenuto un giudizio favorevole in primo grado e in appello mentre pendono i termini per l'appello.

Nessuna delle altre cause non è ancora arrivata al giudizio in primo grado.

L'Autorità si è infine costituita come parte civile nel giudizio penale avanti al Tribunale di Firenze che vede imputati tra gli altri anche l'ex Direttore Generale ed alcuni ex manager di Sienaambiente e SEI Toscana, che a loro volta sono coinvolte per responsabilità amministrativa.

A. Contenzioso con il gestore SEI Toscana

1.a) Pef 2020

Con ricorso notificato in data 30.11.2020 SEI Toscana ha chiesto al TAR di Milano di Milano di annullare gli atti di determinazione del PEF 2020 dei sette Comuni di Castellazzara, Castiglione della Pescaia, Pitigliano, Castiglione Fibocchi, San Quirico d'Orcia, Gaiole e San Gimignano.

Con ricorso per motivi aggiunti notificato l'1 marzo 2021 SEI ha impugnato anche gli atti di determinazione del PEF 2020 degli altri 96 Comuni.

L'Autorità è difesa dagli avvocati Masi/Molinari.

Non viene richiesto alcun provvedimento cautelare, per il cui il giudizio del TAR avverrà nei tempi ordinari

1.b) Pef 2021

Con ricorso notificato in data 17.09.2020 SEI Toscana ha chiesto al TAR di Milano di Milano di annullare gli atti dell'Autorità di determinazione del PEF 2021 di tutti i Comuni dell'Ambito e le delibere dei Consigli comunali di presa d'atto dei rispettivi PEF.

L'Autorità andrà a breve a costituirsi affidando la difesa agli avvocati Masi/Molinari.

Non viene richiesto alcun provvedimento cautelare, per il cui il giudizio del TAR avverrà nei tempi ordinari

1.c) *Autorizzazione Impianto san zenò*

Con ricorsi notificati in data 16.07.2019 SEI Toscana ha chiesto al TAR Firenze:

- l'annullamento della delibera dell'Assemblea N. 10/2019 che ha espresso parere favorevole al progetto di riposizionamento dell'impianto di San Zeno presentato da Aisa Impianti alla Regione
- l'annullamento della delibera dell'Assemblea N. 11/2019 che ha dato mandato al Direttore di negoziare con Aisa Impianti le condizioni di utilizzo delle capacità aggiuntive dell'impianto da sottoporre all'Assemblea

Con ricorso per motivi aggiunti notificato in data 29.11.2020 SEI Toscana ha chiesto al TAR Firenze l'annullamento della delibera della Giunta Regionale Toscana che ha autorizzato il progetto di riposizionamento dell'impianto di San Zeno, e gli atti presupposti tra cui il parere di ATO Toscana Sud

L'Autorità è difesa dagli avvocati Gandino/Paire.

Il TAR non ha fissato ancora l'udienza.

1.d) *Crediti Tia*

Con ricorsi notificati il 13.02.2018, il 13.11.2018 e l'1.04.2019 SEI Toscana ha chiesto al TAR Firenze l'annullamento degli atti dell'Assemblea d'Ambito in materia di Crediti TIA (atti di indirizzo e le finali delibere N. 24 e 25 dell'11.09.2018), contestando in particolare il mancato riconoscimento delle perdite sui Crediti TIA nei PEF dei Comuni indipendentemente dall'accertamento della loro inesigibilità

L'Autorità è difesa dagli avvocati Gandino/Paire.

Il TAR non ha fissato ancora l'udienza.

2. Contenzioso con Comuni

2.a) *Comune Capalbio – approvazione regolamento controllo gestione*

Con PEC del 14.12.2020, il Comune di Capalbio ha notificato il ricorso presentato al Tribunale Civile di Siena per l'annullamento della delibera dell'Assemblea di ATO N. 24 del 13.11.2020 con la quale è stato approvato il sistema sanzionatorio del Regolamento per il controllo della gestione, contestando che essa *"è stata votata dall'Assemblea di Ambito nella seduta del 13 novembre 2020 senza aver avuto la possibilità di conoscere, discutere e votare contestualmente le modifiche che il Comune di Capalbio aveva formalmente e tempestivamente chiesto di apportare."*

L'Autorità è difesa dagli avvocati Masi/Molinari.

In data 23.02.2021 si è tenuta la prima udienza a seguito della quale il Tribunale civile di Siena, accogliendo la richiesta dei legali di ATO, ha dichiarato la propria incompetenza condannando il Comune di Capalbio alla rifusione all'Autorità di spese legali per € 4.151. Il Comune di Capalbio, anche in relazione alla rinuncia dell'ATO al recupero delle spese legali e ad altre sue iniziative sui temi oggetto del ricorso, non ha impugnato la sentenza né ha adito il giudice amministrativo.

2.b) Comune Capalbio – approvazione pef 2020

Con PEC del 15.02.2021, il Comune di Capalbio ha notificato all'Autorità il ricorso presentato al TAR Firenze per l'annullamento delle delibere dell'Assemblea N. 30 e N. 33 del 18.12.2021 contestando:

- a) i limiti del giudizio di ammissibilità dei costi espresso dalla Relazione di Validazione, che secondo il ricorso dovrebbe esprimere un giudizio sull'efficienza del gestore e quindi non ammettere costi ritenuti "non efficienti", che siano ciò valutati superiori a livelli giudicati efficienti.
- b) la mancata applicazione di tariffe inferiori a quelle stabilite dall'MTR ARERA per insussistenza della condizione di equilibrio economico-finanziario del Gestore, che il Comune contesta sostenendo che la condizione di rispetto dell'equilibrio economico-finanziario andrebbe valutata sulla base dei costi efficienti del gestore e non sulla base dei suoi costi effettivi

L'Autorità è difesa dagli avvocati Masi/Molinari

Nella prima udienza tenutasi il 10.03.2021 il TAR ha rigettato l'istanza di controparte di anticipo della discussione ed ha rinviato la discussione a data da destinarsi

2.c) Comune Grosseto: pagamento del diritto di superficie

Con PEC del 16.02.2021 è stata notificato l'atto di citazione presentato al Tribunale delle Imprese di Firenze dal Comune di Grosseto, con il quale si chiede di accertare l'asserito inadempimento di Futura e dell'Autorità rispetto alle obbligazioni assunte nei confronti del Comune di Grosseto relativamente al pagamento dell'IDA e del diritto di superficie, condannandole al pagamento in favore del Comune dei seguenti importi:

- € 1.727.469,05 per la quota di IDA non corrisposta, nell'importo di 5 €/tonn
- € 6.819.783,95 per canone di superficie non corrisposto, nell'importo di 7 €/tonn

Oltre a pretendere il riconoscimento delle predette somme anche per i futuri conferimenti fino alla scadenza della Convenzione fissata nel 2041.

La prima udienza tenutasi il 14.09.2021 si è limitata a discutere in ordine all'individuazione della sezione del Tribunale di Firenze a cui affidare la trattazione della controversia.

L'Autorità è difesa dagli avvocati Masi/Molinari

2.d) Comune Bibbiena e altri 11 comuni: impugnativa delibere pef 2021

Con PEC del 01.07.2021, è stata notificato dall'avv. Claudio Fiori un ricorso avanti al TAR Firenze per l'annullamento degli atti di approvazione del PEF 2021, per conto di 12 Comuni dell'Ambito (Bibbiena, Capolona, Castelfocognano, Castelfiorentino, Chianciano, Isola del Giglio, Laterina, Montevarchi, Piancastagnaio, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Subbiano) nonché di alcuni privati cittadini (tra cui il Sindaco di Capolona e l'Assessore del Giglio).

Non viene richiesto alcun provvedimento cautelare, per il cui il giudizio del TAR avverrà nei tempi ordinari

Il ricorso verte su due motivi:

- 1) la metodologia di determinazione dei singoli PEF comunali adottata da ATO ed in particolare la procedura di ripartizione del PEF d'Ambito tra i vari Comuni
- 2) il contenuto della Validazione da parte del terzo indipendente

L'Autorità è difesa dagli avvocati Masi/Molinari

Il TAR non ha fissato ancora l'udienza.

3. Contenzioso con ex dipendenti

3.A) ex dg Corti: pagamento premio risultato

Con PEC del 10.10.2019 l'ex Direttore Generale ing. Andrea Corti ha citato l'Autorità davanti al giudice del lavoro di Siena per chiederne la condanna a riconoscergli alcune pendenze economiche relative all'attività lavorativa del 2016, tra cui la voce più consistente riguarda il premio di risultato per la performance del 2016.

L'Autorità è difesa dagli avvocati Gandino/Paire.

Con provvedimento del 26.10.2020 il giudice del lavoro di Siena:

- a) ha ordinato all'Autorità il pagamento della retribuzione di novembre 2016 del rateo tredicesima e di rimborsi spese per un totale di euro 12.376,85, al quale dovranno essere aggiunti gli interessi
- b) ha demandato ad una consulenza tecnica di ufficio il giudizio sull'istanza di riconoscimento del premio di rendimento 2016 (ca 27 mila euro) e sul pagamento sul rateo finale del premio 2015 (circa 6 mila euro)
- c) non si è pronunciato sul pagamento delle ferie pregresse non usufruite (circa 5 mila euro)
- d) non ha accolto l'istanza presentata dai nostri legali di sospendere il procedimento avanti al giudice del lavoro in attesa dell'esito del giudizio penale avanti al Tribunale di Firenze nel quale l'Autorità si è costituita parte civile nei confronti dell'ing. Corti.

E' in corso la consulenza tecnica, nella quale l'Autorità ha nominato un proprio consulente tecnico di parte, selezionato tra i segretari generali dei Comuni dell'Ambito (avv. Brancati).

3.B) rup strillaie bernardini: pagamento incentivo

Nel 2018 il dott. Bernardini, Dirigente del Comune di Grosseto incaricato delle funzioni di RUP nella gara per la concessione di costruzione e gestione dell'impianto di Strillaie, ha ottenuto dal Tribunale del lavoro di Grosseto un decreto ingiuntivo per il pagamento di una somma di 25 mila euro a titolo di incentivo a fronte di una transazione firmata dall'ex Direttore Generale, senza che peraltro fossero state rispettate le condizioni procedurali che la legittimano nella pubblica amministrazione.

L'Autorità è ricorso avanti al Tribunale del lavoro di Grosseto, chiedendo la restituzione della somma di 26 mila euro pagata al Bernardini a seguito dell'ordinanza provvisoria di esecuzione del Decreto ingiuntivo.

Il giudizio è stato favorevole all'Autorità sia in primo che in secondo grado.

Il legale del dott. Bernardini ha peraltro preannunciato appello in Cassazione.

L'Autorità è difesa dagli avvocati Gandino/Paire.

4. Contenzioso dei precedenti gestori sull'IVA dei crediti TIA

4.A) SIENAMBIENTE

Con ricorsi notificati il 13.03.2018, il 29.06.2018 e il 02.11.2018 Sienambiente ha chiesto al TAR Firenze l'annullamento degli atti dell'Assemblea d'Ambito in materia di Crediti TIA (atti di indirizzo e le finali delibere N. 24 e 25 dell'11.09.2018) nella parte in cui esclude l'IVA sulla TIA1 dalla quantificazione dell'importo del credito oggetto di cessione a SEI Toscana

Nei ricorsi Sienambiente ha anche chiesto che sia rideterminato l'indice di rivalutazione adottato nella delibera 24/2018 di ATO a fini di quantificazione dell'importo della cessione del credito a SEI Toscana

L'Autorità è difesa dagli avvocati Gandino/Paire.

Il TAR non ha fissato ancora l'udienza

4.B) AISA

Con ricorsi notificati il 14.02.2018, il 25.06.2018 e il 09.11.2018 AISA ha chiesto al TAR Firenze l'annullamento degli atti dell'Assemblea d'Ambito in materia di Crediti TIA (atti di indirizzo e le finali delibere N. 24 e 25 dell'11.09.2018) nella parte in cui esclude l'IVA sulla TIA1 dalla quantificazione dell'importo del credito oggetto di cessione a SEI Toscana

Con ricorso notificato il 26.04.2019 AISA ha chiesto al TAR Firenze l'annullamento della delibera dell'Assemblea d'Ambito che ha recepito la normativa sopravvenuta in materia di stralcio minicartelle, riducendo l'ammontare del credito oggetto di cessione a SEI Toscana

Con il medesimo ricorso AISA aveva anche chiesto la condanna di ATO al risarcimento dei danni per asseriti ritardi nell'adozione delle delibere di quantificazione dell'ammontare dei Crediti TIA. Questa parte del ricorso è stata però successivamente ritirata da AISA

L'Autorità è difesa dall'avvocato Pasqualin.

Il TAR non ha fissato ancora l'udienza.

5. Contenzioso con Aisa Impianti

Con ricorso notificato il 04.12.2020 dall'avv. Chierroni, Aisa Impianti ha chiesto al TAR Toscana l'annullamento del Decreto regionale del 07-10.2020 di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) al progetto di ampliamento della discarica di Poggio alla Billa presentato da Siena Ambiente.

Il ricorso è stato notificato non solo alla Regione Toscana che ha rilasciato il provvedimento finale di AIA, ma anche a tutti i numerosi Enti che hanno rilasciato pareri o contributi, tra cui ATO Toscana Sud.

L'Autorità è difesa dall'avvocato Pastorelli

Non è stata ancora fissata la prima udienza

6. Giudizio penale

L'Autorità si è costituita parte civile nel procedimento penale avanti al Tribunale di Firenze che vede tra gli imputati l'ex Direttore Generale ing. Andrea Corti ed alcuni ex manager di Siena Ambiente e di SEI.

Nel procedimento sono coinvolte per responsabilità amministrativa anche SEI Toscana e Siena Ambiente.

Purtroppo i tempi del procedimento, avviato nel 2016 con i provvedimenti cautelari nei confronti degli imputati, si sono dilatati e solo ad ottobre 2021 è stata programmata la fase di audizione dei testimoni.

Si auspica comunque che si possa almeno pervenire ad una sentenza di primo grado, che ove portasse ad una condanna degli imputati darebbe titolo all'Autorità di chiedere un risarcimento danni.

L'Autorità è difesa dall'avvocato Fosson, collegato allo Studio Gandino/Paire

7. Ricorsi senza costituzione in giudizio

Per completezza si segnala che l'Autorità è stata citata in giudizio in due procedimenti nei quali non ha ritenuto di costituirsi in giudizio evitando quindi di sostenere le relative spese legali:

- o perché il suo ruolo è del tutto marginale (causa intentata nei confronti di SEI Toscana da un operatore per il servizio di pronto intervento)
- o perché i motivi del ricorso sono stati già superati da delibere successive (causa intentata dal Comune di Reggello per l'annullamento di una parte della delibera dell'Autorità sulle bonifiche della discarica di Tegolaia/Cavriglia)

B5) Gli Obiettivi operativi

Con riferimento a ciascuno degli indirizzi strategici rappresentare nella Sezione A, si possono declinare i seguenti obiettivi operativi per l'esercizio 2021, che a loro volta saranno recepiti nel Piano della performance, la cui predisposizione viene affidata, sotto la supervisione del nuovo Organismo Interno di Valutazione:

- Al Consiglio Direttivo per gli obiettivi assegnati al Direttore Generale
- Al Direttore per gli obiettivi assegnati ai dipendenti

Ciascun obiettivo operativo trova i propri presupposti e motivazioni nell'illustrazione della corrispondente tematica sviluppata nella Sezione Strategica ed in particolare nei capitoli:

A2) Il servizio rifiuti nell'Ambito Toscana Sud: il rapporto con il Gestore SEI Toscana

A3) La programmazione e il trattamento dei flussi di rifiuti negli impianti d'Ambito nel rapporto con la Regione Toscana, le altre ATO Toscane e i Terzi Gestori Impianti

A.4) La determinazione della tariffa

Dati anche i tempi di approvazione del Piano delle Attività, slittati a settembre 2021 per gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19, l'elenco degli obiettivi abbraccia anche attività in parte o in tutto già completate nel corso della prima parte dell'anno.

Gli obiettivi operativi programmati per il biennio 2022-2023 saranno definiti con la nuova Direzione Generale dell'Ente in occasione dell'approvazione del Programma delle Attività per il triennio 2022-2024.

Gli Obiettivi per l'esercizio 2021

1. Supporto ai Comuni nella modifica del Regolamento TARI per recepire innovazioni Dlgs 116/2020 (Adozione criteri uniformi in materia di Agriturismo, Predisposizione schema di nuovo Regolamento TARI, Ricognizione delibere adottate dai Comuni)
2. Attivazione del sistema sanzionatorio applicabile ai disservizi di SEI Toscana segnalati dalle amministrazioni comunali (Stipula accordo con SEI, Disposizioni alle amministrazioni comunali per l'attivazione del sistema sanzionatorio, Organizzazione piano formazione tecnici comunali)
3. Accordi conciliativi con SEI Toscana (Consuntivazione 2015-2017, Servizi Opzionali, Crediti TIA)
4. Emanazione di due bandi per l'erogazione ai Comuni dei nuovi finanziamenti regionali per iniziative di sviluppo della raccolta differenziata (Definizione linee prioritario di intervento da finanziare, Emanazione primo bando, Emanazione secondo bando)
5. Attivazione iniziative indotte da presentazione Piano industriale SEI (definizione quadro degli strumenti di pianificazione della concessione, coordinamento analisi del Piano a livello di AOR, proposta al CD di valutazione/condivisione/revisione del Piano Industriale SEI)
6. Adeguamento Convenzioni con Gestori Impianti per utilizzo nuove potenzialità disponibili negli impianti convenzionati (compostaggio San Zeno, discarica Cannicci, discarica Poggio alla Billa)
7. Programmazione flussi e corrispettivo impianti per l'esercizio 2021 (Consuntivazione flussi e Corrispettivo 2019, Programmazione flussi e Corrispettivo 2021, Calcolo costi impianti secondo MTR ARERA)
8. Pianificazione conferimenti interambito (Ricognizione impianti e fabbisogno di conferimento per singola ATO Toscana, Valutazione impatti economici flussi interambito su tariffe impianti convenzionati con ATO Sud, Proposte a CD per Linee nuovo Accordo Interambito)
9. Predisposizione PEF 2021 per singolo Comune in applicazione dell'MTR-1 Arera (Determinazione PEF d'Ambito e PEF comunali di competenza 2021 previa valorizzazione Corrispettivo comunale secondo contratto di servizio, Conteggio Conguagli 2019 e 2020, Presentazione ad ARERA Istanze di supero dei Limiti di crescita)
10. Recepimento disposizioni MTR-2 ARERA in materia di Corrispettivo impianti (Analisi nuove disposizioni MTR-2 ARERA in materia di impianti, Procedimento partecipativo con gestori Impianti per valutazione proposta ATO, Proposta a Regione Toscana di identificazione "impianti minimi" e "impianti aggiuntivi")
11. Condivisione con SEI Toscana dei Driver comunali di ripartizione del PEF d'Ambito (Proposta al gestore di criteri di ripartizione del PEF d'Ambito, simulazione degli effetti dell'applicazione dei nuovi driver, Accordo con SEI Toscana per condivisione Driver di ripartizione)
12. Piano assunzioni 2022 (Programmazione fabbisogno personale 2022-2024, Bandi assunzione istruttore direttivo Area tecnica e istruttore direttivo Area Contabile amministrativa, Bando assunzione di un Dirigente Area tecnica a tempo indeterminato)

AUTORITÀ PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ATO TOSCANA SUD

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	39.438,54	83.926,25	123.364,79
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altro			0,00

Il referente del programma
Il Direttore Generale Dr. Paolo Diprima

Note

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative a costi annuali di ciascun acquisto della scheda B

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

ALLEGATO II - SCHEDE B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022
AUTORITÀ PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ATO TOSCANA SUD

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico intervento CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquistato è eventualmente ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (9)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (10)				
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		codice AUSA	denominazione					
																		Importo	Tipologia							
codice	data (anno)	codice	Tabella B.2 bis	codice	si/no	Codice Nuts	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2				
S92058220523202100001	2021		1	n.a.	no	ITI19	servizi	79111000-5	Servizio di assistenza e consulenza giuridica	1	Paolo Diprima	24	si	39.438,54	47.326,25	7.887,07	94.651,86	0,00	-	0000250745	AUTORITÀ PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ATO TOSCANA SUD					
S92058220523202100002	2021		1	n.a.	no	ITI19	servizi	79210000-9	Servizio per la validazione dei dati al fini della determinazione del PEF di Ambito per gli esercizi 2022 e 2023	2	Paolo Diprima	24	si	0,00	36.600,00	36.600,00	73.200,00	0,00	-	0000250745	AUTORITÀ PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ATO TOSCANA SUD					
														39.438,54	83.926,25	44.487,07	167.851,86	0,00								

Note

- (1) Codice CUI = sigla settore (F= forniture; S= servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
(3) Compilare se nella "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D. Lgs. 50/2016
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<48 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(8) Servizi e forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
(9) Importo complessivo ai sensi dell'art. 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
(12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso
(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Il Direttore Generale Dr. Paolo Diprima

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)

Responsabile del procedimento _____ codice fiscale _____

Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto

tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	annualità successive
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	39.438,54	83.926,25	44.487,07
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	39.438,54	83.926,25	44.487,07

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1 bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
7. altro

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2 bis

1. no
2. si
3. si CUI non ancora attribuito
4. si, interventi o acquisti diversi

AUTORITÀ PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ATO TOSCANA SUD

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITÀ
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del programma
Il Direttore Generale Dr. Paolo Diprima

Note

(1) breve descrizione dei motivi

AUTORITÀ PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ATO TOSCANA SUD

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	217.041,28	0,00	0,00	217.041,28
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (2)	0,00	86.618,12	0,00	86.618,12

Il referente del programma
Il Direttore Generale Dr. Paolo Diprima

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) l'importo di 86.618,12 euro, da destinare agli interventi di ripristino e risanamento dei danni derivanti da infiltrazioni e da altre cause esterne subiti dal terreno ove insiste l'immobile in Siena, ove andrà trasferita la sede dell'Autorità, è stato stimato al momento in via presuntiva e sarà quantificato puntualmente alla luce degli esiti della perizia disposta dal Tribunale di Siena su richiesta dell'amministrazione condominiale sollecitata dal nostro ente, sia in termini di esatta quantificazione dei lavori sia per quanto riguarda la possibilità di rivalsa nei confronti della ditta costruttrice e/o della sua assicurazione .

**ALLEGATO I - SCHEDA D : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023
AUTORITÀ PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ATO TOSCANA SUD**

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice intervento CUI (1)	Cod. int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del Procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	codice ISTAT			LOCALIZZAZIONE CODICE NUTS	Tipologia	settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)	
							REGIONE	PROVINCIA	COMUNE						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto capitale privato (11)		
																						importo		tipologia
codice		codice	data (anno)		si/no	si/no				testo	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	ereditato da scheda C	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5
L92058220523202100001	1	J64E21001250005	2021	Paolo Diprima	no	no	Toscana	Siena	Siena	ITI19	3	05 33	LAVORI DI ADEGUAMENTO E RIPRISTINO IMMOBILE DESTINATO ALLA NUOVA SEDE DELL'ATO TOSCANA SUD	2	€ 217.041,28	€ 86.618,12			€ 303.659,40	0,00		0		

Note

(1) Numero intervento = "L"+cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre

(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica

(3) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 5)

(4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento

(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs. 50/2016

(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs. 50/2016

(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13

(8) Ai sensi dell'art. 4, comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito

(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C

(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale

(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema Cup: codice tipologia per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema Cup: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

- 1 Finanza di Progetto
- 2 concessione di costruzione e gestione
- 3 sponsorizzazione
- 4 società partecipate o di scopo
- 5 locazione finanziaria
- 6 contratto di disponibilità
- 7 altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Il Direttore Generale Dr. Paolo Diprima

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)				
Responsabile del procedimento		codice fiscale		
Dr. Paolo		DPRPLA58L09L736L		
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
tipologia risorse	primo anno	secondo anno	terzo anno	annualità successive
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990				
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
stanziamenti di bilancio	€ 217.041,28	€ 86.618,12	0,00	0,00
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990				
risorse derivanti da trasferimento di immobili				

AUTORITÀ PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ATO TOSCANA SUD

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	IMPORTO ANNUALITÀ	IMPORTO INTERVENTO	FINALITÀ	Livello di priorità	CONFORMITÀ URBANISTICA	VERIFICA VINCOLI AMBIENTALI	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO	
											CODICE AUSA	DENOMINAZIONE
codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditata da Scheda D	Ereditato da Scheda D	Ereditato da Scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2		testo
L92058220523202100001	J64E21001250005	LAVORI DI ADEGUAMENTO E RIPRISTINO IMMOBILE DESTINATO ALLA NUOVA SEDE DELL'ATO TOSCANA SUD	PAOLO DIPRIMA	€ 217.041,28	€ 217.041,28	COP	2	si	si	3	0000250745	Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana sud

Il referente del programma
Il Direttore Generale Dr. Paolo Diprima

Tabella E.1